CURSOS DE IDIOMAS

GLOBO

ITALIANO



AUDIOVISUAL

INTERATIVO

PROGRAMADO

17

EDITORA GLOBO

ITALIANO

Vol. 17

UNITÀ 65-68



CURSOS DE IDIOMAS
GLOBO

ITALIANO



PLANO GERAL DA OBRA

Cursos de Idiomas Globo – Italiano é uma obra audiovisual interativa programada, publicada em 18 edições quinzenais de 64 páginas cada uma. Para perfeito aproveitamento do curso, observe a seqüência das Unidades no alto das páginas.

AS FITAS

As lições apresentadas nas edições são reproduzidas em 18 fitas cassete que acompanham cada publicação.

COMO ACOMPANHAR O CURSO

• Ao início de cada lição, coloque a fita cassete correspondente no gravador.

 Acione a tecla *play* no ponto indicado por este símbolo.

 Acione a tecla *stop* no ponto indicado por este símbolo.

• Abra o fascículo na primeira página. Lembre-se:
- a moldura **vermelha** simples indica que você deve apenas ESCUTAR (ASCOLTATE) as frases relativas às ilustrações;
- a moldura **azul** simples indica que você deve REPETIR (REPETETE) as frases correspondentes;
- a moldura dupla, **vermelha** e **azul**, indica que você deve, primeiro, ESCUTAR toda a seqüência e, depois, REPETIR cada frase (ASCOLTATE, REPETETE);
- A moldura **verde** tracejada indica que você deve RESPONDER (RESPONDETE) à pergunta.

A) Conversação / Conversazione
1. Escute, na fita, as frases da conversação (moldura vermelha)
2. Repita cada frase (moldura azul) e compare sua pronúncia com a do locutor.
3. Responda às perguntas (moldura verde tracejada). Nessa fase, você não deve ler as respostas no fascículo; convém, portanto, cobri-las com uma folha de papel. Em seguida, confira as respostas (circundadas por uma linha azul), repetindo-as depois da gravação.

B) Vocabulário / Vocabolario
Leia com atenção as palavras e as observações correspondentes.

C) Diálogo / Dialogo (unidades ímpares)
1. Primeiro, escute o diálogo inteiro, observando com atenção as imagens que o ilustram.
2. Escute, depois, cada seqüência definida e repita-a em voz alta.

C) Leitura / Lettura (unidades pares)
1. Leia primeiro silenciosamente e depois em voz alta, procurando a melhor pronúncia e entonação.
2. Responda por escrito às perguntas de compreensão, conferindo suas respostas com as da tabela no final do fascículo.

D) Cenas do cotidiano Dal vivo
1. Escute todo o primeiro minidiálogo.
2. Depois, escute cada uma das seqüências, repetindo-as.
3. Faça o mesmo com os outros minidiálogos, repetindo cada uma das seqüências somente após ter escutado todo o diálogo.

E) Exercícios / Esercizi
1. Faça os exercícios por escrito, depois de observar atentamente o exemplo.
2. No final de cada Unidade você encontrará um quadro com as respostas corretas de todos os exercícios. Confira suas respostas e, se necessário, refaça o exercício.

F) Gramática / Grammatica
Leia atentamente as notas gramaticais, procurando gravar bem os exemplos dados para cada estrutura.

NÚMEROS ATRASADOS

A Editora Globo mantém suas publicações em estoque até seis meses após seu recolhimento. As publicações atrasadas são vendidas pelo preço da última edição lançada (corrigido, caso não haja alguma edição em bancas). Escolha entre as opções abaixo:

1. NAS BANCAS
Através do jornaleiro ou distribuidor Chinaglia de sua cidade.

2. PESSOALMENTE
Dirija-se aos endereços abaixo:
São Paulo: Pça. Alfredo Issa, 18 – Centro – Fones: (011) 228-1841 e 229-9427.
Rio de Janeiro: Rua Teodoro da Silva, 821 – Grajaú – Fones: (021) 577-4225 e 577-2355.

3. POR CARTA
Diretamente à Editora Globo, setor de Números Atrasados: Caixa Postal 289, CEP 06455-020, Alphaville, Barueri, SP.

As fotos não creditadas pertencem à obra original.

Gravação e mixagem das fitas:
Ensaio Estúdio

Produção das fitas:
Sandra Silvério

Editora Globo S.A.
Rua Domingos Sérgio dos Anjos, 277, 1º andar, CEP 05136-170, São Paulo, SP, Brasil.

Distribuidor exclusivo para todo o Brasil:
Fernando Chinaglia Distribuidora S.A.
Rua Teodoro da Silva, 907, CEP 20563-900, Rio de Janeiro, RJ

Impressão: Gráfica Editoriale



A/CONVERSAZIONE

UNITÀ 65



ASCOLTATE

1) I prezzi degli appartamenti sono saliti alle stelle* !



2) Per questo poca gente può vivere nel centro delle grandi città.



3) Oggi, nei centri urbani, non ci sono altro che uffici !



4) Si capisce, con quei prezzi ! ...



5) Infatti, i quartieri centrali la sera sono deserti.



6) Naturale. Molti ci vanno solo per lavorare.



* *salire* (os preços, os aluguéis etc.) *alle stelle:* expressão da linguagem coloquial que significa "estão muito altos" (literalmente, "nas estrelas").



RIPETETE

7) I prezzi degli appartamenti sono saliti alle stelle !



8) Per questo poca gente può vivere nel centro delle grandi città.



9) Oggi, nei centri urbani, non ci sono altro che uffici !



10) Si capisce, con quei prezzi ! ...



11) Infatti, i quartieri centrali la sera sono deserti.



12) Naturale. Molti ci vanno solo per lavorare.



13) I prezzi degli appartamenti sono saliti alle stelle.

RISPONDETE



RIPETETE

14) Per questo poca gente può vivere nel centro delle grandi città.



15) Oggi, nei centri urbani, non ci sono altro che uffici !

RISPONDETE



RIPETETE

16) Si capisce, con quei prezzi ! ...

17) Infatti, i quartieri centrali la sera sono deserti.

RISPONDETE



RIPETETE

18) Naturale. Molti ci vanno solo per lavorare.



19) Allora, vieni con noi questo fine settimana ?



20) Neanche pensarci ! I miei genitori non lo permettono.

ASCOLTATE
RIPETETE



21) Lo immaginavo ! Era previsto !



22) Temono che mi succeda qualcosa.



segue

23) Oh, poveretta, la bambina della casa !



24) Che cosa vuoi che faccia ? È così: sono di altri tempi, loro !





25) Allora, vieni con noi questo fine settimana ?

RISPONDETE



RIPETETE

26) Neanche pensarci ! I miei genitori non lo permettono.

27) Lo immaginavo ! Era previsto !

RISPONDETE



RIPETETE

28) Temono che mi succeda qualcosa.

29) Oh, poveretta, la bambina della casa !

RISPONDETE



RIPETETE

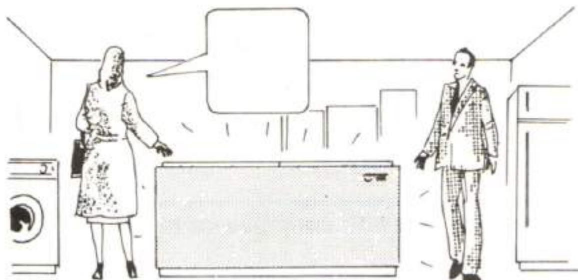
30) Che cosa vuoi che faccia ? È così: sono di altri tempi, loro !





ASCOLTATE
RIPETETE

31) Ho deciso, prendo questo.



32) Ottima scelta. È, senza dubbio, il modello migliore.



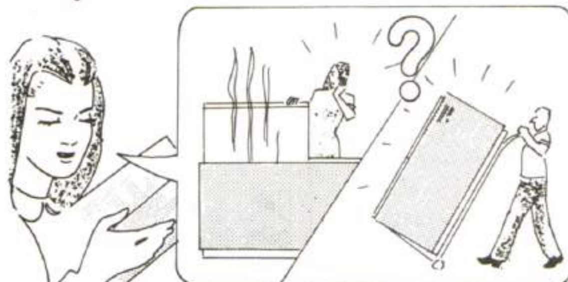
33) C'è la garanzia, vero ?



34) Certamente. Questo congelatore ha un anno di garanzia.



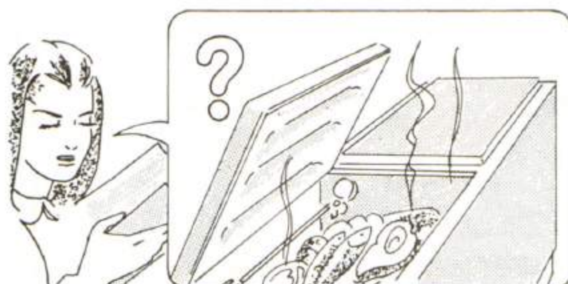
35) In caso di guasto, dovrei restare senza congelatore per tutto il periodo della riparazione ?



36) No, glielo sostituiremmo immediatamente con uno nuovo.



37) E se gli alimenti si fossero avariati ?

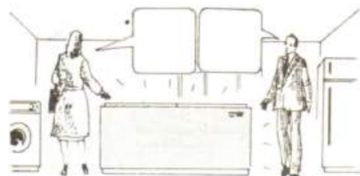


38) La garanzia comprende un'assicurazione che le rimborserà tutto.



39) Ho deciso, prendo questo.

RISPONDETE



RIPETETE

40) Ottima scelta. È, senza dubbio, il modello migliore.

41) C'è la garanzia, vero ?

RISPONDETE



RIPETETE

42) Certamente. Questo congelatore ha un anno di garanzia.

43) In caso di guasto, dovrei restare senza congelatore per tutto il periodo della riparazione ?

RISPONDETE



RIPETETE

44) No, glielo sostituiremmo immediatamente con uno nuovo.

45) E se gli alimenti si fossero avariati ?

RISPONDETE

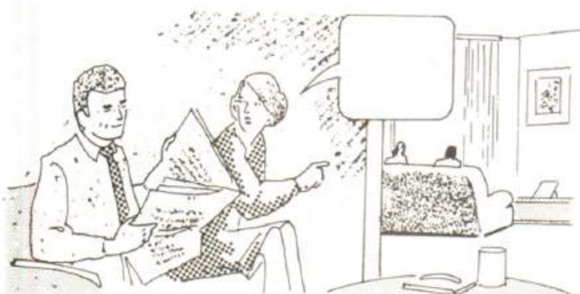


RIPETETE

46) La garanzia comprende un'assicurazione che le rimborserà tutto.

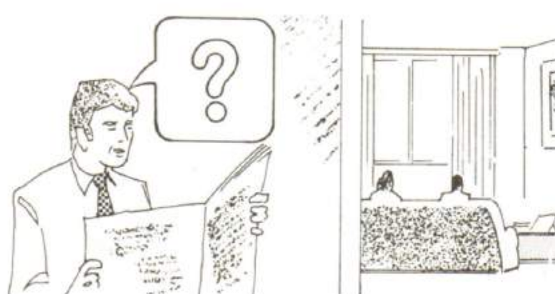


47) Sembra che i ragazzi non abbiano nessuna voglia di venire con noi a Mantova questo fine settimana.



48) Ah, sì ! Tu credi ?

ASCOLTATE RIPETETE



49) Ma perché, se è permesso domandarlo ?



50) Hanno molto da studiare, a quanto sembra.

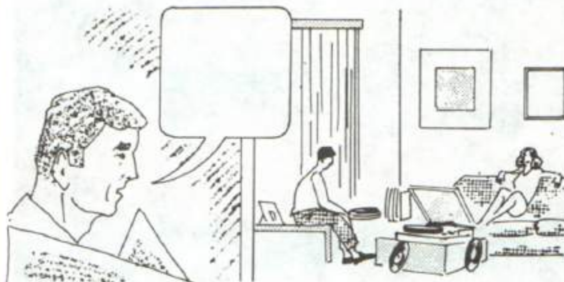


segue ⇨



I.G.D.A. — A. de Gregorio

51) Uhm, non si direbbe. Non li vedo mai studiare.



52) Non ti pare di esagerare un po' ?



RISPONDETE

53) Sembra che i ragazzi non abbiamo nessuna voglia di venire con noi a Mantova questo fine settimana.



RIPETETE

54) Ah, sì ! Tu credi ?

RISPONDETE

55) Ma perché, se è permesso domandarlo ?



RIPETETE

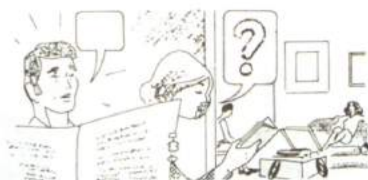
56) Hanno molto da studiare, a quanto sembra.



I.G.D.A. — M. Carrieri

RISPONDETE

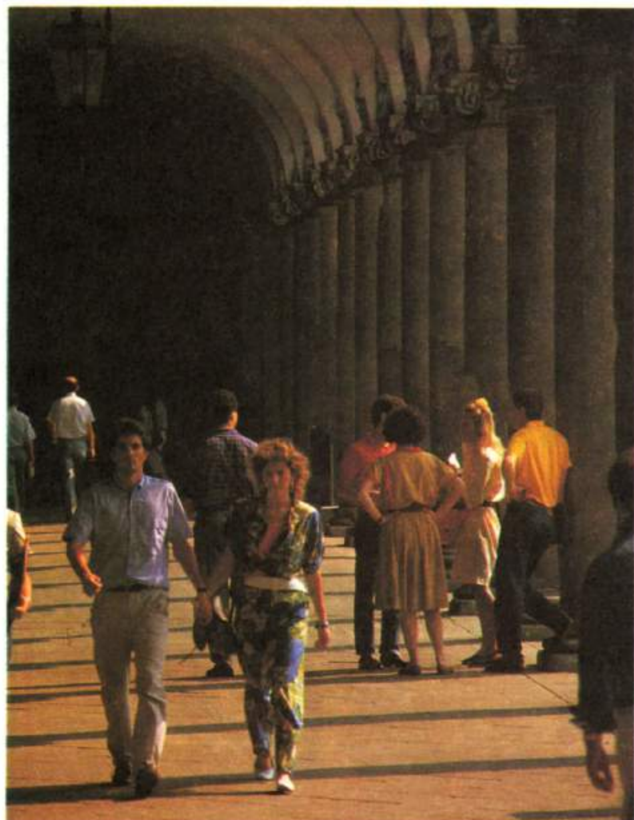
57) Uhm, non si direbbe. Non li vedo mai studiare.



RIPETETE

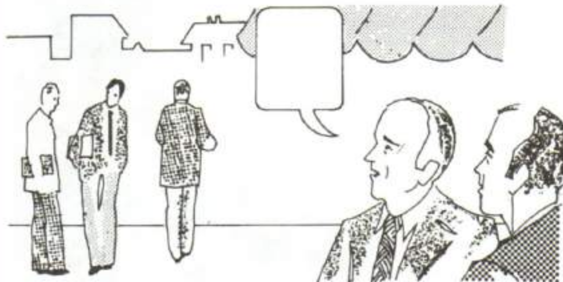
58) Non ti pare di esagerare un po' ?




I.G.D.A. — C. Baraggi

ASCOLTATE
RIPETETE

59) Non si sa più come orientarli, questi ragazzi !



60) Permetti che ti dia un consiglio?



61) Quale ?



62) Si dovrebbe fargli imparare un mestiere.

63) È possibile che tu abbia ragione !



64) È proprio così. Ci si deve arrendere all'evidenza: oggi guadagna di più un buon artigiano che un impiegato.



65) Non si sa più come orientarli, questi ragazzi !

RISPONDETE



RIPETETE

66) Permetti che ti dia un consiglio ?



I.G.D.A. — M. Arlini & C. Visconti

67) Quale ?

RISPONDETE



RIPETETE

68) Si dovrebbe fargli imparare un mestiere.

69) È possibile che tu abbia ragione !

RISPONDETE



RIPETETE

70) È proprio così. Ci si deve arrendere all'evidenza: oggi guadagna di più un buon artigiano che un impiegato.

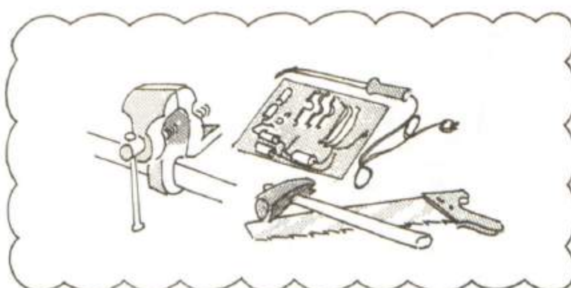


71) Tutti i genitori desiderano che i propri figli studino fino a prendersi una laurea.



72) Ma, a quanto pare, gli artigiani guadagnano molto bene.

ASCOLTATE
RIPETETE



73) Perché nessuno vuol fare il panettiere o l'idraulico ...



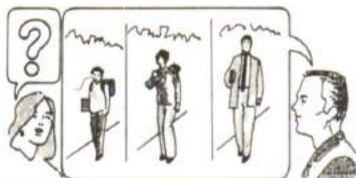


segue

74) Ed è molto probabile che siano queste le migliori professioni del futuro !



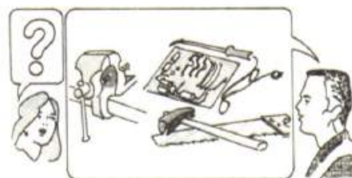
75) Che cosa desiderano i genitori per i propri figli ? *RISPONDETE*



RIPETETE

76) Tutti i genitori desiderano che i propri figli studino fino a prendersi una laurea.

77) Guadagnano bene gli artigiani ? *RISPONDETE*



RIPETETE

78) Certo, a quanto pare, gli artigiani guadagnano molto bene.

79) È facile trovare degli artigiani ? *RISPONDETE*



RIPETETE

80) No, perché nessuno vuol fare il panettiere o l'idraulico.

81) Hanno un avvenire queste professioni ? *RISPONDETE*



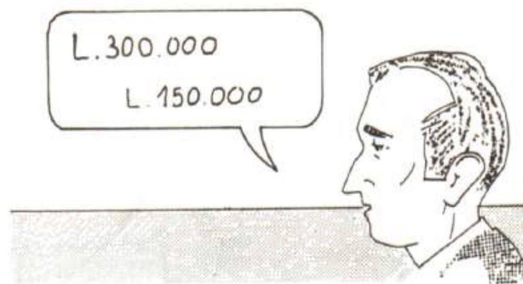
RIPETETE

82) Sì, è molto probabile che siano queste le migliori professioni del futuro !

83) Nel frattempo, per arrotondare lo stipendio, molti fanno del lavoro nero*.



84) I lavori del genere sono pagati meno ma sfuggono alle tasse. *ASCOLTATE RIPETETE*



* *lavoro nero:* trabalho irregular (sem pagar impostos nem encargos sociais).

segue

85) Io conosco un impiegato del Comune che nel tempo libero fa piccole riparazioni da elettricista.



86) Come lui ci sono tantissimi altri che fanno un secondo lavoro.



87) Certo, ed è probabile che così guadagnino più di un professore universitario !



88) È molto probabile che sia proprio così.



89) Nel frattempo, per arrotondare lo stipendio, molti fanno del lavoro nero. RISPONDETE



RIPETETE

90) I lavori del genere sono pagati meno ma sfuggono alle tasse.



91) Io conosco un impiegato del Comune che nel tempo libero fa piccole riparazioni da elettricista. RISPONDETE



RIPETETE

92) Come lui ci sono tantissimi altri che fanno un secondo lavoro.

93) Certo, ed è probabile che così guadagnino più di un professore universitario. RISPONDETE

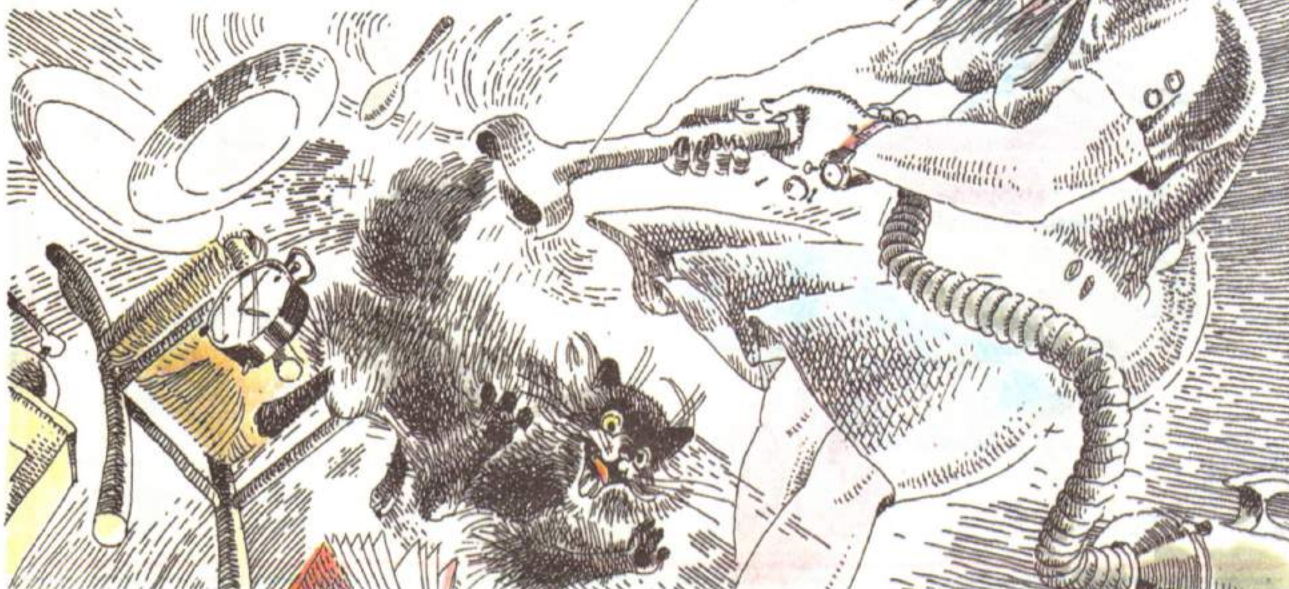


RIPETETE

94) È molto probabile che sia proprio così! 

B/VOCABOLARIO

UNITÀ 65



VOCABULÁRIO

alquanto	um tanto
altroché!	como não!
appartamento	apartamento
aspirapolvere	aspirador de pó
assicurazione *(fem.)*	seguro
attrezzo	equipamento
avvenire	futuro
buco	buraco
Comune	Prefeitura
consiglio	conselho
furto	furto
garanzia	garantia
genitori	pais (pai e mãe)
granaio	sótão
idraulico	encanador
impegno	compromisso
laurea	diploma universitário
mestiere	profissão, ofício
muratore	pedreiro
panettiere	padeiro
parete	parede
permesso *(masc.)*	licença
pistola a spruzzo *(fem.)*	revólver para pintar
pomeriggio	tarde, período vespertino
preventivo	orçamento
prezzo	preço
prodotto	produto
riattamento *(masc.)*	reforma
riparazione *(fem.)*	reparo
rubinetto *(masc.)*	torneira
scelta	escolha
stella	estrela
strano	estranho
trapano *(masc.)*	broca
trave	viga

Verbos

arrangiarsi	arranjar-se
arrendersi	render-se
avariarsi	estragar(-se)
domandare	perguntar
guastarsi	estragar(-se)
iniettare	injetar
laurearsi	diplomar-se (na universidade)
mancare	faltar
raccomandare	recomendar
riattare	reformar
rimborsare	reembolsar
ripulire	limpar
risparmiare	poupar
salire	subir
scherzare	brincar, gracejar
scomodarsi	incomodar-se
starci	estar de acordo
tirare avanti	seguir adiante
verniciare	envernizar

C/DIALOGO

UNITÀ 65





LA SISTEMAZIONE DEL GRANAIO

Enrico: Ma come ? Ti stai sistemando il granaio da solo ?

Guido: Come vedi ! Il preventivo che mi ha fatto l'impresa mi ha terrorizzato, così mi sono comprato i materiali e gli attrezzi e mi arrangio da solo. Non mi riesce tutto facile, è vero, ma non importa. Io tiro avanti !

Enrico: Ma se hai dovuto comprarti materiali e attrezzi, sei sicuro che risparmierai ?

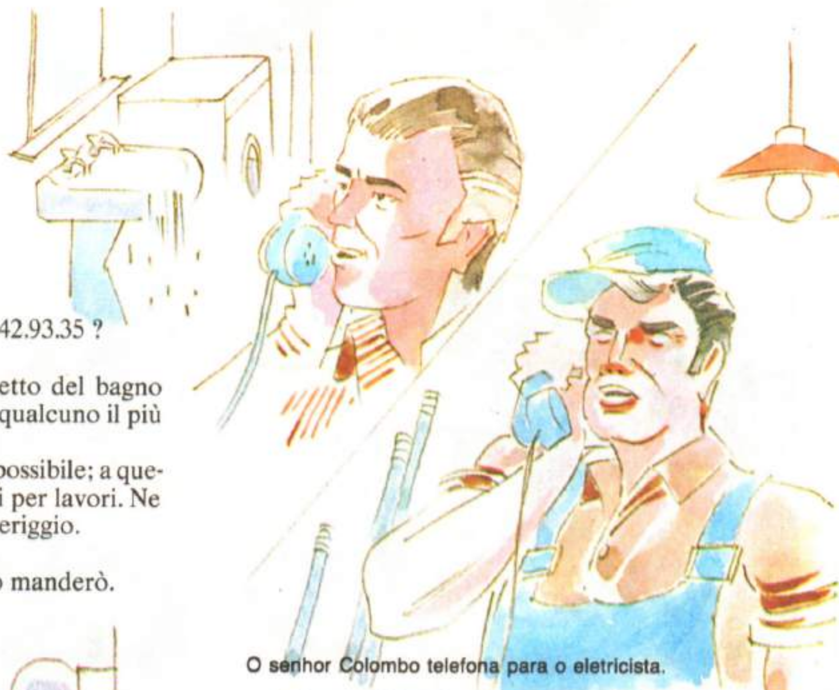
Guido: Altroché ! L'aspirapolvere mi servirà poi per molte altre cose, e così pure il trapano e la pistola a spruzzo per verniciare.

Enrico: Che cosa stai facendo adesso ?

Guido: Ho ripulito con l'aspirapolvere tutte le travi, le pareti e il pavimento. Poi farò dei buchi col trapano in ogni trave, a circa 35 cm di distanza l'uno dall'altro, per iniettarvi un prodotto insetticida che mi è stato raccomandato.



D DAL VIVO



OBRAS... EM ANDAMENTO

O senhor Corsini telefona para o encanador.

Signor Corsini: Pronto, parlo con il 42.93.35 ?
L'idraulico: Sì, mi dica.
Signor Corsini: Senta: ho un rubinetto del bagno che non funziona. Può mandarmi qualcuno il più presto possibile ?
L'idraulico: Oggi è assolutamente impossibile; a quest'ora tutti i miei operai sono fuori per lavori. Ne avrò uno disponibile domani pomeriggio.
Signor Corsini: Verrà davvero ?
L'idraulico: Sì, stia tranquillo. Glielo manderò.

O senhor Colombo telefona para o eletricista.

Signor Colombo: Senta, vorrei fare un impianto di illuminazione nel mio giardino. Potrebbe venire a dare un'occhiata[1] e farmi un preventivo ?
L'elettricista: D'accordo. Le va bene sabato prossimo, verso le 10 ?
Signor Colombo: Sì, va bene. Ma sia ben chiaro: senza alcun impegno da parte mia.
L'elettricista: Certamente.



Discutindo preço.

Caterina: Hai visto la fattura del muratore ? È piuttosto salata !
Filippo: Duecentocinquantamila lire. È un furto !
Caterina: Sì, hai ragione, a quanto pare questi artigiani non si scomodano per meno di ventimila lire l'ora !
Filippo: Purtroppo è vero. Ma mi sembra che questo "signore" abbia calcato alquanto la mano[2] !



1. *dare un'occhiata:* dar uma olhada, examinar.
2. *calcare la mano:* exagerar, cobrar caro.

E/ESERCIZI

UNITÀ 65

Exercício 1

Algumas afirmações abaixo têm respostas sem sentido. Quais são?

1 - Adesso faccio tutto da me.
- Certo, con quello che pretende oggi la mano d'opera !

2 - Abbiamo una seduta lunedì prossimo alle 15. Ci sarai ?
- Neanche domandarlo. Ha un anno di garanzia !

3 - E se la lavastoviglie non funziona ?
- A quanto pare, i ragazzi non hanno voglia di venire con noi a Mantova.

4 - Mi sono comprato degli attrezzi splendidi, un'autentica meraviglia.
- A quanto sembra, potrai far tutto da solo !

5 - Mario vuole cambiare lavoro ?
- Tutto fa pensare che sia così.

6 - È molto probabile che si laurei entro quest'anno.
- In verità, non si può dire che lavori troppo.

Exercício 2

Complete as frases utilizando as seguintes expressões:

a) *Bisogna arrendersi all'evidenza*
b) *È evidente che*
c) *Secondo me*
d) *È molto probabile che*
e) *Si può supporre che*
f) *A quanto pare*

1 - ...; non c'è altra possibile soluzione.
2 - ... si debba consegnare la merce direttamente al magazzino.
3 - ... ha bisogno del medico domattina.
4 - Allora deve prendere le misure necessarie,... non può fare altrimenti.
5 - ... non possiamo perdere quel cliente.
6 - ... mi terrete al corrente di tutto quello che può succedere.

Exercício 3

Restabeleça a seqüência lógica do diálogo, colocando as seguintes orações na ordem correta.

1 - Hai tutte le ragioni. Quest'anno è previsto che l'inflazione non scenda sotto il 5 %.
2 - C'era da aspettarselo. In questo paese, l'inflazione pare che non si riesce a controllarla.
3 - Questo è quanto ho ascoltato dalla radio questa mattina.
4 - Non resta altro che accettare la probabilità che la situazione peggiori ulteriormente.
5 - Hai visto che tasse abbiamo pagato in questo trimestre ?

F/GRAMMATICA

UNITÀ 65

Nesta unidade apresentamos algumas expressões que em italiano são utilizadas para comprovar fatos e acontecimentos.

Nos quadros a seguir encontramos vários exemplos de frases ou locuções que expressam:

— uma hipótese simples (falsa ou verdadeira);
— a ocorrência de um fato necessário;
— a veracidade de um fato ou uma ação;
— a possibilidade de um fato;
— a probabilidade de um fato.

ESPRESSIONE DI UN'IPOTESI SEMPLICE	
Suppongo	**che sia venuto** (passato) o **che verrà** (futuro)
Immagino	**che avrà visto** (passato) o **che vedrà** (futuro)
Ammetti / ammetta **Ammettete / ammettano** **Ammettiamo** **Supponete / suppongano** **Supponiamo** **Supponi / supponga** **Immaginate / immaginino** **Immaginiamo** **Immagina / immagini**	+ congiuntivo **che sia venuto / che abbia visto** (passato) **che stia piovendo / che piova** (presente, futuro)

ESPRESSIONE DI UN FATTO NECESSARIO

... dunque ...
... pertanto ...
... per conseguenza ...
Infatti ... In effetti ... Effettivamente ...
Perciò ...
Pertanto ...
Dato (posto) che ...
Ciò significa che ...
Da cui (donde) si deduce che ...
È logico (ovvio, naturale, evidente, chiaro) che ...
È previsto che ...
È necessario (indispensabile, imprescindibile) che ...
È conveniente che ...

ESPRESSIONE DI UN FATTO VERO

È certo che ...
È sicuro che ...
È indubitabile (indubbio, fuor di dubbio) che ...
Non c'è dubbio che ... È fuor di dubbio che ...
Nessuno dubita che ... Nessun dubbio sul fatto che ...
È evidente (chiaro, palese, lampante, ovvio) che ...
Naturalmente ...
Certamente ...
Evidentemente ...
È un fatto che ...
Non c'è da dire altro se non che ...
Salta agli occhi che ...
Basta vedere per capire che ...
Bisogna riconoscere che ... (ammettere che ...)
Non è lecito negare che ... (ammissibile negare che ...)
È di assoluta (ovvia, incontrovertibile) evidenza il fatto che ...

ESPRESSIONE DI UN FATTO POSSIBILE / IMPOSSIBILE

È possibile che ...
(+ frase con verbo al congiuntivo)
Si può dire che ...
(+ ind. o cong.)
Non è strano che ...
(+ congiuntivo)
Si può pensare (credere, opinare) che ...
(+ ind. o cong.)
Si può supporre che ...
(+ indicativo)
Secondo ...
(+ nome proprio o pron. personale)
A opinione di ...
(+ nome proprio o pron. pers.)
Sembra (pare) che ...
(+ verbo all'indicativo o congiuntivo)
A quanto sembra (pare) ...
A quanto dicono (si dice, si pensa, si suol dire) ...
Dal mio punto di vista ...
A parer mio ... (a mio giudizio, modo di pensare)
Secondo la mia opinione ...
A mio modo di vedere ...
Se posso dire la mia ...
È impossibile che ...
(+ verbo al congiuntivo)
Non esiste (c'è) alcuna possibilità che
(verbo al cong.)
Non è affatto ammissibile che ...
(+ verbo all'ind. o cong.)
È fuori di ogni possibilità il fatto che ...

ESPRESSIONE DI UN FATTO COME PROBABILE

Probabilmente ...
Forse ...
È (molto) probabile che ...
(+ verbo al cong.)
Ci sono molte probabilità che ...
(+ verbo al cong.)
Può accadere facilmente che ...
(+ verbo al cong.)

TABELA PARA CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS

Exercício 1

Não têm sentido as respostas das frases 2, 3 e 6.

Exercício 2

1 a; 2 d; 3 c; 4 f; 5 b; 6 e.

Exercício 3

A ordem lógica das frases é: 5, 2, 4, 1, 3.

A/CONVERSAZIONE

UNITÀ 66



ASCOLTATE
RIPETETE

1) Il consumo dell'energia elettrica, in Italia, viene pagato dall'utente mediante l'applicazione di una doppia tariffa.

	1,5 Kw	3 Kw	6 Kw	MAGGIORE DI 6
I →	L.8.000	L.15.000	L.30.000	L.50.000
II →	150 LIRE x 1 Kwh			

2) In primo luogo si deve pagare una quota fissa mensile, in proporzione alla potenza installata.

	1,5 Kw	3 Kw	6 Kw	MAGGIORE DI 6
I →	L.8000	L.15000	L.30.000	L.50.000
	150 LIRE x 1 Kwh			

3) Oltre alla quota fissa, si dovrà poi pagare un'ulteriore aliquota per ciascun kilowattora effettivamente consumato.

	1,5 Kw	3 Kw	6 Kw	MAGGIORE DI 6
	L.8000	L.15.000	L.30.000	L.50.000
II →	150 LIRE x 1 Kwh			

4) L'utente può scegliere fra diversi tipi di contratto.

1,5 Kw	3 Kw
6 Kw	MAGGIORE DI 6 Kw

5) Supponiamo che usi, oltre alla luce elettrica, i consueti elettrodomestici, come frigorifero, aspirapolvere, scaldabagno.



6) In questo caso gli conviene sottoscrivere il contratto per una potenza minima di 1,5 kilowatt.



segue



7) Può darsi invece che voglia installare anche qualche elettrodomestico di forte consumo, come lavatrice e lavastoviglie.



8) In questo caso gli conviene fare il contratto per almeno 3 o meglio ancora per 6 kilowatt.



9) Immaginiamo infine che voglia adoperare contemporaneamente elettrodomestici di alto consumo.



10) In tal caso dovrà farsi installare una potenza maggiore di 6 kilowatt.



11) Ovviamente la quota fissa di contratto sarà proporzionale alla potenza installata.

1,5 Kw =

3 Kw =

6 Kw =

MAGGIORE DI 6 Kw =

12) La differenza fra i tipi di contratto è importante al fine di favorire il risparmio dell'energia.





13) Come viene pagato il consumo dell'energia elettrica ? *RISPONDETE*

RIPETETE

14) Il consumo dell'energia elettrica, in Italia, viene pagato dall'utente mediante l'applicazione di una doppia tariffa.

15) Che cosa significa, in concreto ? *RISPONDETE*

RIPETETE

16) In primo luogo si deve pagare una quota fissa mensile, in proporzione alla potenza installata.

17) E poi ? *RISPONDETE*

RIPETETE

18) Oltre alla quota fissa, si dovrà poi pagare un'ulteriore aliquota per ciascun kilowattora effettivamente consumato.

19) Esiste un tipo unico di contratto ? *RISPONDETE*

RIPETETE

20) No, l'utente può scegliere fra diversi tipi di contratto.

21) Quali sono ? *RISPONDETE*



RIPETETE

22) Supponiamo che usi, oltre alla luce elettrica, i consueti elettrodomestici, come frigorifero, aspirapolvere, scaldabagno.

23) In questo caso che contratto gli conviene sottoscrivere ? *RISPONDETE*



RIPETETE

24) In questo caso gli conviene sottoscrivere il contratto per una potenza minima di 1,5 kilowatt.



25) Quale altro caso si può presentare ? *RISPONDETE*



RIPETETE

26) Può darsi, invece, che voglia installare anche qualche elettrodomestico di forte consumo, come lavatrice e lavastoviglie.

27) Che contratto deve sottoscrivere, allora ? *RISPONDETE*



RIPETETE

28) In questo caso gli conviene fare il contratto per almeno 3 o meglio ancora per 6 kilowatt.

29) Questo è tutto ? *RISPONDETE*



RIPETETE

30) No. Immaginiamo infine che voglia adoperare contemporaneamente elettrodomestici di alto consumo.

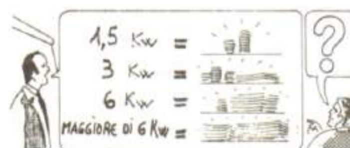
31) Ad esempio: riscaldamento elettrico, lavastoviglie e scaldabagno ? *RISPONDETE*



RIPETETE

32) Appunto. In tal caso dovrà farsi installare una potenza maggiore di 6 kilowatt.

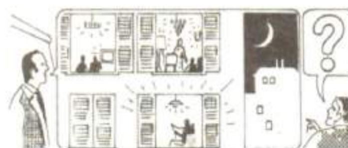
33) Il prezzo è diverso in ciascun caso ? *RISPONDETE*



RIPETETE

34) Ovviamente la quota fissa di contratto sarà proporzionale alla potenza installata.

35) Ma qual è lo scopo di tante differenziazioni ? *RISPONDETE*



RIPETETE

36) La differenza fra i tipi di contratto è importante al fine di favorire il risparmio dell'energia.





ASCOLTATE RIPETETE

37) Prendiamo due riscaldatori, uno da 250 watt e uno da 500 watt.



38) Immergiamoli in due recipienti contenenti ciascuno 250 grammi di acqua a 20 gradi.



39) Aspettiamo ora che l'acqua bolla.



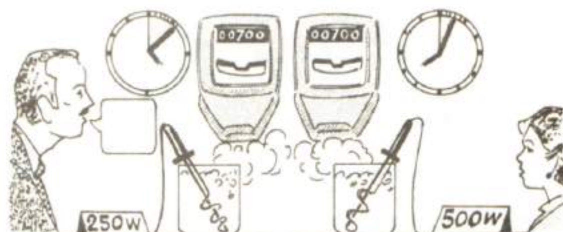
40) Potremmo osservare che il riscaldatore da 250 watt fa bollire l'acqua in 6 minuti.



41) Invece il riscaldatore da 500 watt farà bollire l'acqua in 3 minuti.

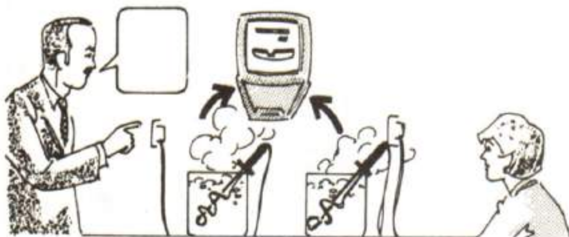


42) Ciascuno dei due ha prodotto la stessa quantità di calore consumando la stessa energia elettrica.

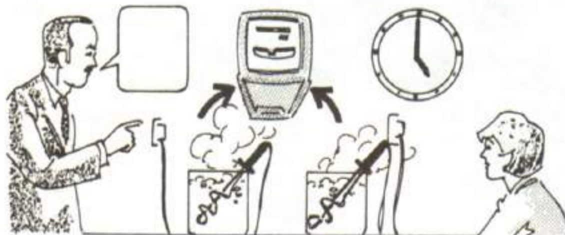


segue

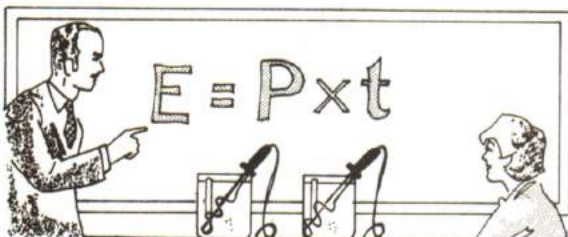
43) Intuitivamente supponiamo che l'energia consumata da ogni apparecchio dev'essere proporzionale alla potenza del medesimo.



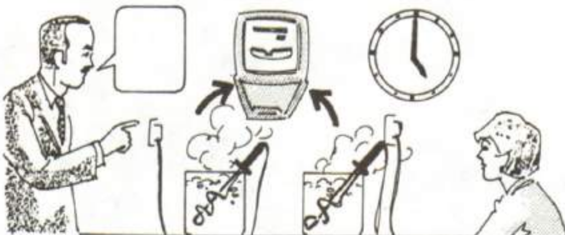
44) Certamente si deve anche tener conto del tempo che ciascun apparecchio impiega per conseguire gli stessi effetti.



45) Pertanto se moltiplichiamo la potenza elettrica dell'apparecchio per il tempo di funzionamento, otterremo il totale dell'energia consumata.



46) Ne consegue che l'energia elettrica consumata da un apparecchio può definirsi il prodotto della potenza da esso erogata per il tempo di funzionamento.



47) Vogliamo fare un esperimento per sapere come si misura l'energia elettrica consumata da qualsiasi apparecchio ?

RISPONDETE



RIPETETE

48) Bene. Prendiamo due riscaldatori, uno da 250 watt e uno da 500 watt.

49) E che ce ne facciamo ?

RISPONDETE



RIPETETE

50) Immergiamoli in due recipienti contenenti ciascuno 250 grammi di acqua a 20 gradi.

51) Che cosa succede ?

RISPONDETE



RIPETETE

52) Aspettiamo ora che l'acqua bolla.

53) Che cosa si osserva ?

RISPONDETE



RIPETETE

54) Potremo osservare che il riscaldatore da 250 watt fa bollire l'acqua in 6 minuti.



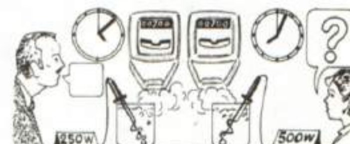
55) E l'altro ? *RISPONDETE*



RIPETETE

56) Invece il riscaldatore da 500 watt farà bollire l'acqua in 3 minuti.

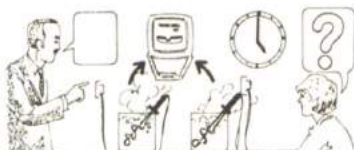
57) I due apparecchi hanno prodotto la stessa quantità di calore ? *RISPONDETE*



RIPETETE

58) Sì. Ciascuno dei due ha prodotto la stessa quantità di calore consumando la stessa energia elettrica.

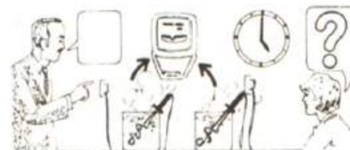
59) C'è qualche rapporto fra l'energia consumata e la potenza dell'apparecchio ? *RISPONDETE*



RIPETETE

60) Intuitivamente supponiamo che l'energia consumata da ogni apparecchio dev'essere proporzionale alla potenza del medesimo.

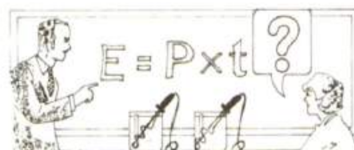
61) E il tempo del funzionamento ? *RISPONDETE*



RIPETETE

62) Certamente si deve anche tener conto del tempo che ciascun apparecchio impiega per conseguire gli stessi effetti.

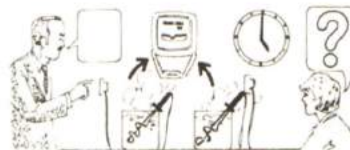
63) Quindi si può calcolare l'energia elettrica consumata ? *RISPONDETE*



RIPETETE

64) Sì, se moltiplichiamo la potenza elettrica dell'apparecchio per il tempo di funzionamento, otterremo il totale dell'energia consumata.

65) Si potrebbe formulare una definizione ? *RISPONDETE*



RIPETETE

66) Sì: l'energia elettrica consumata da un apparecchio può definirsi il prodotto della potenza da esso erogata per il tempo di funzionamento.



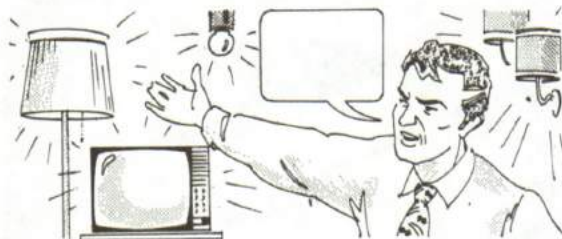


ASCOLTATE
RIPETETE

67) In questa casa si consuma troppa energia elettrica ! Questa bolletta ammonta a un totale astronomico !



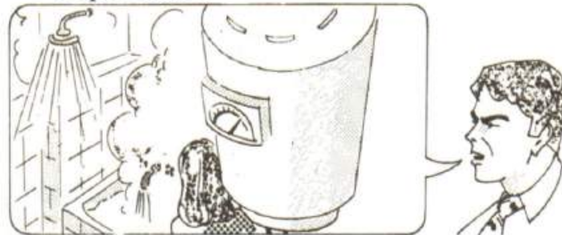
68) Se ti ricordassi di spegnere le lampade inutili, non dovremmo pagare queste cifre !



69) Senti chi parla ! Tu che appena rientri accendi lo stereo o il registratore !



70) E se tu facessi la doccia anziché crogiolarti nella vasca e usare tanta acqua calda !



71) Come sempre, tu non hai mai colpa di niente ! La colpa è sempre degli altri !



72) Se a te sembra bello buttare i soldi dalla finestra !...



73) In questa casa si consuma troppa energia elettrica ! Questa bolletta ammonta a un totale astronomico ! RISPONDETE



RIPETETE

74) Se ti ricordassi di spegnere le lampade inutili, non dovremmo pagare queste cifre !



75) Senti chi parla ! Tu che appena rientri accendi lo stereo o il registratore ! RISPONDETE



RIPETETE

76) E se tu facessi la doccia anziché crogiolarti nella vasca e usare tanta acqua calda !

77) Come sempre, tu non hai mai colpa di niente ! La colpa è sempre degli altri ! RISPONDETE



RIPETETE

78) Se a te sembra bello buttare i soldi dalla finestra ! ...



B/VOCABOLARIO

UNITÀ 66

VOCABULÁRIO

abbigliamento (interno)	decoração
addetto (a un lavoro, una macchina, ecc.)	encarregado responsável (por um trabalho)
affaticamento	cansaço, fadiga
aliquota	alíquota, quantidade
andamento (del mercato)	curso, atuação (do mercado)
apparecchio	aparelho
approvigionamento	abastecimento
aspirapolvere	aspirador de pó
assegno	cheque
automazione	automatização
avanzato	avançado
bolletta	conta (de luz, de água etc.)
caldo	quente, calor
carcassa (di autoveicolo)	chassi
carrozzeria	carroceria
ciascuno	cada um
consueto	acostumado, habitual
conto *(masc.)*	conta
costo	custo
differenziazione	diferenciação
ditta	empresa
doccia	ducha
doppio	dobro, duplo
eccedente	excedente
elaboratore	computador
faccenda *(fem.)*	negócio, assunto
fascia (oraria)	período, espaço de tempo
finestra	janela
fisso	fixo
flessibile	flexível
frigorifero	frigorífico
giornaliero	diário



impianto *(masc.)*	instalação
incidenza	incidência
indirizzo	endereço
investimento	investimento
lavastoviglie	máquina de lavar pratos
lavatrice	máquina de lavar roupa
lotto	lote
magazzino	magazine, armazém
mancanza	falta
mensile	mensal
occupazionale	ocupacional
oltre a	além de
prestazione	prestação (de serviços)
prodotto	produto
progettazione *(fem.)*	projeto
quota	quota
rapporto *(masc.)*	relação
registratore	gravador
riscaldatore	aquecedor
risparmio	poupança
scaldabagno	aquecedor (de banheiro)
scarso	escasso
scorta	provisão
smalto	esmalte
spinto	avançado
spreco	gasto excessivo
stereo (impianto di stereofonia, complesso hi-fi)	estéreo
stesura	extensão
tariffa	tarifa
terziario	terciário
utente	usuário

Verbos

ammontare	totalizar, somar
bollire	ferver
buttare	jogar, jogar fora
colloquiare	coordenar
crogiolarsi	deleitar-se
erogare	distribuir, administrar (para utilidade pública)
fare la doccia	tomar banho de chuveiro
installare	instalar
rientrare	regressar, voltar para casa
riparare	reparar, consertar
riscuotere	cobrar
scordarsi	esquecer(-se)
spegnere	apagar
spendere	gastar
sopperire	suprir, prover
svaporare	evaporar



C/LETTURA

UNITÀ 66

L'AUTOMAZIONE

Dall'iniziale fase di automazione rigida, in cui gli impianti automatizzati erano progettati appositamente per l'ottenimento di un certo prodotto, così che, terminato il ciclo di vita di tale prodotto, erano difficilmente riconvertibili per effettuare altri tipi di lavorazione, si sta passando a una fase più matura, quella dell'automazione flessibile, caratterizzata dal fatto che con essa gli impianti automatizzati possono (entro certi limiti) essere adattati alla lavorazione di prodotti diversi. I vantaggi dell'automazione flessibile rispetto a quella rigida sono evidenti: l'investimento iniziale risulta elevato, anche se non necessariamente superiore a quello necessario per l'automazione rigida, ma vi è la possibilità di ammortizzarlo più facilmente nel tempo potendo utilizzare l'impianto automatizzato per più produzioni differenti; inoltre diventa conveniente automatizzare anche gli impianti per prodotti a piccoli lotti e a breve ciclo di vita.

Il ricorso all'automazione, sia rigida sia flessibile, è poi vantaggioso per tutta una serie di motivi, dei quali i più significativi sono i seguenti: un impianto automatizzato assicura una produttività costante, il che tra l'altro permette di gestire in modo migliore gli approvvigionamenti di materie prime e le scorte di magazzino non dovendo far fronte a variazioni impreviste di produttività; la qualità dei prodotti risulta costante e più uniforme, in quanto le macchine eseguono le varie operazioni sempre allo stesso modo, mentre gli uomini, per affaticamento fisico o mentale, tendono a degradare nel tempo la qualità delle loro prestazioni; la maggior precisione nella lavorazione permette di avere meno scarti, riducendo tra l'altro lo spreco di materie prime a volte molto costose. Inoltre, molto importante è la possibilità di sostituire la manodopera in tutte quelle lavorazioni che devono essere svolte in condizioni di pericolosità o di nocività potenziale per la salute e la possibilità di sopperire alla mancanza di manodopera specializzata per certi tipi di lavorazione.

Sebbene contraddittorio in un periodo di crescente disoccupazione come l'attuale, quest'ultimo aspetto può verificarsi a volte per lo scarso conto in cui sono tenute le effettive esigenze dell'industria da parte delle strutture scolastiche, anche di indirizzo professionale, le quali licenziano giovani impreparati a eseguire certe mansioni oppure, all'altro estremo, con un grado di istruzione più elevato di quello effettivamente richiesto, il che li porta a non poter accedere ad alcune possibilità di impiego. Va però notato che, se in alcuni tipi di processi industriali l'automazione serve a sopperire a un'effettiva mancanza di manodopera sul mercato del lavoro, in altri (forse nella maggioranza) serve alle ditte per diminuire l'incidenza della manodopera sui costi di produzione. Mentre, infatti, nei Paesi industrializzati il costo della manodopera tende ad aumentare (o perlomeno a rimanere costante), il costo degli impianti automatizzati tende a diminuire e inoltre un impianto automatizzato assicura una produzione quantitativamente maggiore.

Se quindi le ditte hanno vantaggio ad automatizzarsi per restare competitive, l'automazione ha però un costo sociale rilevante in quanto, in genere, provoca una perdita non indifferente di posti di lavoro nell'industria, che potrà essere compensata solo in parte con la creazione di nuovi posti di lavoro nel terziario avanzato. Le industrie altamente automatizzate, inoltre, necessitano di una diversa forza lavoro: non più manodopera operaia, anche specializzata, ma tecnici con conoscenze di meccanica, micromeccanica, elettrotecnica, elettronica e informatica, i quali siano in grado di gestire, controllare ed eventualmente riparare gli impianti automatizzati. Anche gli istituti di istruzione (scuole superiori e università) dovranno adattarsi a queste nuove esigenze dell'industria e preparare giovani in grado di progettare sistemi automatizati flessibili o di lavorare in essi.

I formidabili sviluppi dell'automazione sono una conseguenza diretta dei grandi progressi ottenuti da elettronica e informatica. Innanzi tutto le macchine operatrici degli impianti automatizzati, e cioè le macchine a controllo numerico e i robot, sono tutte controllate elettronicamente mediante microelaboratori che lavorano in base a programmi memorizzati e che possono anche (entro certi limiti per alcune macchine) essere sostituiti a seconda delle esigenze: questo uso di piccoli calcolatori dedicati ciascuno a una singola macchina costituisce il livello più basso di computerizzazione nell'ambito degli impianti automatizzati. Facendo colloquiare i piccoli calcolatori delle singole macchine automatizzate con calcolatori più potenti che svolgono funzioni di controllo e di supervisione, è possibile conferire agli impianti automatizzati grandi doti di flessibilità: costituiscono un esempio di ciò i sistemi flessibili di produzione o FMS (*Flexible Manufacturing Sistems*). Oltre che nella pura e semplice automazione degli impianti, l'elettronica e l'informatica hanno portato a grandi progressi anche nell'automazione della progettazione, del controllo e della gestione degli impianti. Si sono così diffusi i sistemi di progettazione assistita dal calcolatore o CAD (*Computer Aided Design*) e i sistemi di produzione assistita dal calcolatore o CAM (*Computer Aided Manufacturing*).

La possibilità offerta dai sistemi informatici di acquisire grandi quantità di informazioni a ogni livello di un processo produttivo (da quelle riguardanti il funzionamento delle singole macchine a quelle riguardanti la progettazione e l'andamento del mercato delle vendite dei vari prodotti) e di elaborarle in tempo reale (cioè in un tempo brevissimo) lascia inoltre intravvedere la possibilità di poter coordinare e gestire mediante calcolatori tutte le attività di progettazione, produzione e gestione di un impianto industriale. È questo l'obiettivo a cui tende la produzione computerizzata integrale o CIM (*Computer Integrated Manufacturing*), che in un prossimo futuro potrà portare a fabbriche completamente automatizzate in grado di funzionare praticamente senza addetti: sono quelle sperimentate dai giapponesi, all'avanguardia in questo campo, e chiamate *unmanned factory*, fabbriche senza uomini. A titolo d'esempio, supponendo che in una fabbrica di tipo convenzionale fossero necessarie 240 persone, esse potrebbero venire ridotte in una fabbrica completamente automatizzata a 15 persone (operai) al turno diurno, 4 (controlli) al turno serale e al solo guardiano per il turno notturno.

Nell'industria automobilistica, e in tutta l'industria metalmeccanica leggera ed elettromeccanica che a essa si ispira (elettrodomestici, apparecchi elettrici, macchine operatrici e utensili, ecc.), è in atto un frenetico

processo di rinnovamento del prodotto, delle tecnologie di produzione, così come dell'organizzazione del lavoro e delle strutture organizzative interne. Tale processo si sta ormai estendendo non solo ad altri settori industriali (tessile, materie plastiche, legno, vetro, carta, ecc.), ma anche al terziario.
Secondo molti responsabili di aziende di grande e media dimensione (ma, data la rapidità con cui muta lo scenario mondiale in materia, anche le opinioni più consolidate cambiano repentinamente), lo sviluppo dell'automazione dei processi di produzione deve seguire la dinamica evolutiva del prodotto e svolgersi su tre indirizzi fondamentali: a) robotizzazione modulare delle fasi operative invarianti per i diversi tipi di prodotti (per esempio assemblaggio lamierati, verniciatura, ecc.); b) automazione di tutte le operazioni ripetitive, faticose o nocive; c) automazione attraverso uso di sistemi computerizzati flessibili di lavorazione per le operazioni meno, o in minor misura, ripetitive; d) diversa organizzazione del lavoro sia nelle aree ove si introducono fasi automatiche, sia in quelle in cui rimane prevalente la manualità.
I reparti di produzione di carrozzerie per autoveicoli e di carcasse per elettrodomestici e simili (stampaggio lamiere; assemblaggio lamierati in sottogruppi e formazione successiva della scocca o della carcassa grezza; trattamento di protezione anticorrosiva e successiva stesura degli smalti a finire; montaggio dell'abbigliamento interno e delle parti meccaniche) sono quelli che per primi si sono giovati dell'introduzione di processi automatici. Nell'industria automobilistica, per esempio, si calcola che la produzione giornaliera minima necessaria per rendere economicamente utile un'automazione di grado medio sia di 200-300 unità, cifra che, con l'espandersi del mercato dei robot, tende a ridursi. Nelle altre produzioni industriali il numero delle unità aumenta proporzionalmente alle dimensioni e alla complessità tecnologica del prodotto finito.
Va inoltre considerato che non tutti i settori in cui si articola una produzione sono, allo stato attuale, automatizzabili in misura economicamente conveniente. Per esempio, l'assemblaggio di scocche e carcasse è un settore assai critico per l'entità degli investimenti in macchinari e sistemi di trasporto che si rendono necessari a ogni nuovo cambiamento dei modelli. L'automazione si dimostra remunerativa, invece, nella formazione dei sottogruppi maggiori e nella saldatura finale. Delle due fasi fondamentali, posizionamento dimensionale dei sottogruppi e loro saldatura, il primo è di automazione più recente, in quanto solo da poco le soluzioni adottate hanno la necessaria flessibilità. La saldatura automatica è invece in uso da tempo e il mercato offre robot saldatori in ampia varietà. Nel settore del montaggio dei sottogruppi specifici più delicati (per esempio tutte le parti elettroniche) l'automazione non ha fornito che soluzioni particolari, lasciando inalterata la sostanziale manualità dell'operazione: un'automazione più spinta sarà possibile quando saranno disponibili robot con capacità sensoriali tattili e ottiche.
Vasto impiego hanno trovato, invece, sia i robot sia i vari sistemi automatizzati per quel che concerne la movimentazione dei materiali, dei pezzi in lavorazione e dei prodotti finiti. Ampia diffusione ha raggiunto l'automazione nei settori del collaudo automatico dei prodotti, con rilevazioni diagnostiche di eventuali anomalie, nella raccolta automatica di dati gestionali, quali quantità prodotte suddivise per tipo e per fascia oraria, che sono poi di utilizzo generale per il rifornimento del magazzino, il controllo di gestione, ecc., nel controllo dimensionale e qualitativo (per esempio movimentazione pezzi per esame ai raggi X, la cui esposizione potrebbe risultare pericolosa per l'operatore uomo).
La robotizzazione è un fatto ormai consolidato, ma pone problemi occupazionali molto seri di vario genere; stime tedesche indicano che per ogni robot installato vengono mediamente allontanati dalla produzione 3,7 uomini (stime italiane più cautamente si attestano a valori di 2,5, mentre quelle francesi, che tengono conto dell'estensione dell'automazione in Giappone, sono più pessimistiche e indicano una diminuzione d'occupazione del 12 %). La manodopera eccedente potrebbe essere utilizzata nella costruzione di altri robot (ciascuno dei quali richiede però solo l'equivalente di 4,2 uomini/anno). Attualmente si cerca di riconvertire la professionalità degli operai da diretti (che lavorano sulle macchine), che risultano eccedenti, in indiretti, e cioè di controllo, assistenza e manutenzione delle macchine automatiche.

Exercício 1

Diga se as afirmações seguintes são verdadeiras ou falsas.

	V	F
1 - L'impianto automatizzato è più difficilmente ammortizzabile nel tempo.	☐	☐
2 - L'automazione sostituisce con vantaggio la manodopera nelle attività svolte in condizioni pericolose per la salute dell'operaio.	☐	☐
3 - Nei paesi industrializzati il costo della manodopera tende a diminuire.	☐	☐
4 - I grandi sviluppi dell'automazione sono dovuti ai formidabili progressi dell'elettronica e dell'informatica.	☐	☐
5 - La produzione computerizzata integrale potrebbe diminuire gli operai di una fabbrica da 240 a 20.	☐	☐
6 - Il processo di rinnovamento delle tecnologie si sta propagando al terziario.	☐	☐
7 - Tutti i settori di una produzione sono automatizzabili con risultati convenienti.	☐	☐
8 - Secondo calcoli giapponesi, un robot fa diminuire la manodopera nella misura del 2,5 %.	☐	☐

Exercício 2

Leia as afirmações abaixo e marque com um x a alternativa certa.

1 - La frase "La maggior precisione nella lavorazione permette di avere meno scarti, riducendo lo spreco di materie prime a volte molto costose", vuol dire che:
   a) permette considerevoli risparmi di denaro;
   b) rende il lavoro più rapido;
   c) consente di aumentare il numero degli operai.
2 - La frase "Va però notato che, se in alcuni tipi di processi industriali l'automazione serve a sopperire a un'effettiva mancanza di manodopera sul mercato del lavoro", significa che:
   a) il mercato del lavoro offre molta manodopera specializzata;
   b) il mercato del lavoro offre manodopera indifferenziata;
   c) il mercato del lavoro offre poca manodopera specializzata.
3 - La frase "Facendo colloquiare i piccoli calcolatori delle singole macchine automatizzate con calcolatori più potenti che svolgono funzioni di controllo e di supervisione, è possibile conferire agli impianti grandi doti di flessibilità", significa che:
   a) i sistemi FMS sono utili in quanto i programmi dei microelaboratori possono essere sostituiti secondo le esigenze;

b) i sistemi FMS escludono l'uso dei piccoli calcolatori;
c) fra i piccoli e i grandi calcolatori non esiste alcuna possibilità di collaborazione.

4 - La frase "Lo sviluppo dell'automazione dei processi di produzione deve seguire la dinamica evolutiva del prodotto", vuol dire che:
a) lo sviluppo dell'automazione deve essere identico indipendentemente dal prodotto;
b) lo sviluppo dell'automazione deve tener conto del tipo di prodotto;
c) l'automazione non si deve applicare a tutte le fasi della produzione.

5 - La frase "Nel settore del montaggio dei sottogruppi specifici più delicati (per es. tutte le parti elettroniche) l'automazione non ha fornito che soluzioni particolari", vuol dire:
a) nel montaggio delle parti elettroniche il lavoro è tutto manuale;
b) nel montaggio delle parti elettroniche il lavoro è sostanzialmente manuale;
c) nel montaggio delle parti elettroniche il lavoro è totalmente automatizzato.

6 - La frase "Attualmente si cerca di riconvertire la professionalità degli operai da diretti (che lavorano sulle macchine), che risultano eccedenti, in indiretti", significa che:
a) gli operai non serviranno più;
b) gli operai indiretti sono troppi;
c) gli operai diretti sono troppi.

Exercício 3

Marque com um x a alternativa que melhor explica o significado das palavras em destaque.

1 - Nella frase "I vantaggi dell'automazione flessibile rispetto a quella rigida sono evidenti", la parola *flessibile* significa:
a) adattabile a diversi tipi di produzione;
b) pieghevole;
c) docile, propenso a cedere.

2 - Nella frase "In altri tipi di processi industriali l'automazione serve alle ditte per diminuire l'incidenza della manodopera sui costi di produzione", la parola *incidenza* significa:
a) peso o influsso;
b) angolo formato da un raggio di luce con la perpendicolare alla superficie su cui incide;
c) angolo fra l'ala di un aereo e la corrente d'aria che la investe.

3 - Nella frase "Tale processo si sta ormai estendendo non solo ad altri settori industriali (tessile, materie plastiche, ecc.), ma anche al terziario", la parola *terziario* significa:
a) ciò che viene al terzo posto in una serie;
b) chi appartiene al terzo ordine di una regola monastica;
c) insieme delle attività economiche aventi per oggetto la prestazione di servizi.



4 - Nella fase "Quest'ultimo aspetto può verificarsi a volte per lo scarso conto in cui sono tenute le effettive esigenze dell'industria", la parola *conto* significa:
a) operazione aritmetica;
b) considerazione, importanza;
c) somma di denari dovuta per una spesa.

5 - Nella frase "L'investimento iniziale risulta più elevato, anche se non necessariamente superiore a quello necessario per l'automazione rigida", la parola *rigido* significa:
a) che non si può piegare;
b) assai freddo;
c) non adattabile ai vari tipi di produzione.

6 - Nella frase "Va però notato che, se in alcuni tipi di processi industriali l'automazione serve a sopperire a un'effettiva mancanza di manodopera", la parola *processo* significa:
a) serie di operazioni che si compiono per ottenere un certo prodotto;
b) procedimento giudiziario;
c) serie di fatti che realizzano un certo risultato.

Exercício 4

Complete as orações seguintes, utilizando as palavras cujos diferentes significados são dados no exercício 3.

1 - Apparteneva all'ordine francescano in qualità di ...
2 - La luce colpisce questo specchio con un angolo di ... di 30°.
3 - Era dotato di un temperamento ... e facilmente arrendevole.
4 - In quel ristorante abbiamo mangiato bene, ma abbiamo pagato un ... esagerato !
5 - Questo inverno è stato particolarmente ...
6 - Il ... contro i ladri, che hanno rapinato la banca, si è svolto ieri.

D DAL VIVO



INSISTIR...

Em casa.

Signora Pozzi: Allora, cos'è questa storia? Non sei andato a riscuotere il mio assegno in banca ?
Signor Pozzi: Quale assegno ? Ti assicuro che non ne sapevo un bel nulla* del tuo assegno, io !
Signora Pozzi: Come ? Non ne sapevi nulla ? Hai perso la memoria ? Non starai invecchiando, vero ?

No escritório.

Il capo del personale: Mi spiace molto ma non capisco perché viene a sottoporre questo problema proprio a me ! Non mi sono mai occupato dei rapporti con la stampa.
La segretaria: Ma... mi scusi, spetta forse a me prendere la decisione di convocare i giornalisti ?
Il capo del personale: Neppure a me ! Si rivolga al direttore amministrativo. È lui che deve occuparsi di questo genere di faccende.

* *"un bel nulla":* modismo da linguagem coloquial, que significa "absolutamente nada".

E/ESERCIZI

UNITÀ 66

Exercício 1

Responda à pergunta.

FATE UNA SCELTA INTELLIGENTE

Sapendo che 1 kW (chilowatt) equivale a 1000 watt, e tenendo conto dello schema dei diversi contratti, risolvete il problema che segue:

Contratto **MINIMO** Potenza: **1,5 kW**	Contratto **MEDIO** Potenza: **3 kW**	Contratto **ALTO** Potenza: **6 kW**	Contratto **SPECIALE** Potenza: **maggiore di 6 kW**

Scegliete uno di questi quattro tipi di contratto che vi offre l'ENEL, considerando le vostre necessità e il quadro dei consumi: illuminazione, 1000 W; piccoli apparecchi, 1500 W; frigorifero, 200 W; aspirapolvere, 1000 W; televisore, 200 W; scaldabagno, 1500 W; forno a raggi infrarossi, 1600 W; lavatrice, 1500 W; lavastoviglie, 2000 W.
L'ENEL vi raccomanda un contratto "alto". Siete d'accordo?

6 - Il pericoloso vizio del fumo è più diffuso nel Sud d'Italia che nel resto del paese.

7 - Per il consumo dell'energia elettrica e dei combustibili il primo posto spetta all'Italia centrale.

8 - Le spese per spettacoli, istruzione e cultura sono più basse nell'Italia meridionale che in tutto il resto del paese.

Exercício 2

Examine o quadro estatístico seguinte que mostra o percentual de gastos das famílias das diversas regiões italianas; diga, a seguir, quais são as frases que apresentam um erro na interpretação dos dados.

Consumi delle famiglie, per ripartizione territoriale
e categoria di consumo *(composizione percentuale)*

CATEGORIE	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare	Italia
Pane e cereali	3,7	3,8	5 0	4,1
Carne	7,4	9,5	9,2	8,3
Pesce	1,1	1,8	2	1,7
Latte, formaggi, uova	3,4	3,5	4,0	3,7
Olii e grassi	1,5	2,0	2,4	1,8
Patate, frutta, ortaggi	3,8	4,4	4,7	4,2
Zucchero, caffè, thè, cacao, e altri generi alimentari	1,7	1,7	2,1	1,8
Bevande	2,4	2,3	2,7	2,5
Generi alimentari e bevande	25,0	29,0	33,3	28,1
Tabacco	1,3	1,7	2,0	1,6
Vestiario e calzature	8,6	8,2	8,9	8,6
Abitazione	12,9	13,4	13,8	13,2
Combustibili ed energia elettrica	6,8	5,7	4,8	6,0
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	6,7	6,7	7,2	6,9
Servizi sanitari e spese per la salute	2,1	1,4	1,1	1,7
Trasporti e comunicazioni	15,9	15,1	13,6	15,1
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	6,6	6,4	5,1	6,1
Altri beni e servizi	14,1	12,4	10,2	12,7
Consumi non alimentari	75,0	71,0	66,7	71,9
Spesa totale	100,0	100,0	100,0	100,0

1 - Il consumo del pesce in Italia settentrionale è inferiore alla media nazionale.

2 - L'Italia centrale e meridionale consuma più pane dell'Italia settentrionale.

3 - Le spese relative ai servizi sanitari e alla salute sono più elevate nell'Italia settentrionale che nel resto del paese.

4 - Nell'Italia meridionale e insulare i consumi per i trasporti e le comunicazioni sono superiori alla media nazionale.

5 - Nell'Italia del Nord si consumano olio e grassi in misura superiore al resto del paese.

Exercício 3

Abaixo estão detalhadas as sucessivas etapas de uma experiência de transmissão de calor de um corpo para outro. Os parágrafos, no entanto, não se encontram na ordem lógica. Coloque-os na seqüência correta.

La trasmissione del calore

Esperimento di laboratorio.

1 - Si prende nota nel registro di laboratorio della temperatura indicata dal termometro.

2 - Si introduce nell'acqua l'oggetto metallico previamente riscaldato.

3 - Si osserva che la tempeɤatura dell'acqua aumenta dopo che vi è stato introdotto l'oggetto metallico riscaldato.

4 - È necessario fare in modo che l'oggetto metallico caldo non entri in contatto diretto con il bulbo del termometro.

5 - Si mette dell'acqua in un recipiente metallico e vi si fissa un termometro in modo che il bulbo di questo risulti immerso nell'acqua senza però toccare il fondo del recipiente.

6 - Si prende l'oggetto metallico con delle pinze, stando attenti a non scottarsi.

7 - Dopo la prima misurazione, si annota la temperatura dell'acqua, minuto per minuto, a partire da quando è stato immerso in essa l'oggetto metallico riscaldato.

8 - Si scalda intensamente un oggetto metallico.

9 - Tale esperimento consente di osservare la trasmissione del calore da un corpo a un altro e il tempo che impiega un corpo a raffreddarsi.

10 - Si prende accuratamente nota della temperatura indicata dal termometro.

F/GRAMMATICA

UNITÀ 66

Apresentamos, a seguir, algumas expressões e locuções já utilizadas nas unidades anteriores, que expressam fatos evidentes, explicativos e dedutivos, como:

— enunciado de uma hipótese real ou eventual;
— enunciado de uma hipótese irreal;
— dedução de uma conseqüência lógica, conclusão;
— definição.

ESPRESSIONE DI UN FATTO VERO/FALSO

Il consumo dell'energia elettrica **viene pagato** dall'utente mediante l'applicazione di una doppia tariffa.

In questa casa **si spende troppo** per l'energia elettrica.

È erroneo pensare che...

ESPRESSIONE DI UN'IPOTESI REALE O EVENTUALE

Supponiamo che usi, oltre alla luce elettrica, i consueti elettrodomestici...

Può darsi che voglia installare qualche elettrodomestico di forte consumo..

Immaginiamo che voglia adoperare nello stesso tempo diversi elettrodomestici di forte consumo.

Intuitivamente **supponiamo che** l'energia consumata da ogni apparecchio **dev'essere** proporzionale alla potenza del medesimo.

Na maior parte dos casos, como vimos, a expressão hipotética exige a utilização do modo subjuntivo na oração subordinada, por se tratar de um fato possível mas não certo. De fato, nas três primeiras orações existe a possibilidade de o usuário não desejar instalar eletrodomésticos de consumo elevado. Na quarta oração, em contrapartida, o verbo da oração subordinada está no modo indicativo:

... supponiamo che l'energia elettrica *dev'essere* proporzionale...

porque a pessoa que fala tem certeza de que o consumo do aparelho depende da potência do mesmo, portanto, está fazendo uma afirmação, e não levantando uma hipótese.

Obviamente, o uso do modo subjuntivo também é necessário quando se expressa uma hipótese totalmente irreal, referindo-se a um fato já acontecido no passado e que, portanto, não dá margem a dúvidas:

Supponendo che *avesse piovuto,* non saremmo partiti.

Se *ti ricordassi* di spegnere le lampade inutili, non dovremmo pagare queste cifre!

ESPRESSIONE DI UNA CONCLUSIONE O CONSEGUENZA REALE

In questo caso gli conviene fare il contratto per almeno 3 o meglio ancora per 6 chilowatt.

In tal caso dovrà farsi installare una potenza maggiore di 6 kW.

Non c'è bisogno di aggiungere che la quota fissa di contratto **sarà proporzionale** alla potenza installata.

Nestes casos, por se tratar de fatos certos e reais, emprega-se o modo indicativo.

DEFINIZIONE

Ne consegue che l'energia elettrica consumata da un apparecchio **può definirsi** il prodotto della potenza di esso per il tempo di funzionamento.

Também nestes casos é utilizado o indicativo, pois não se trata de uma hipótese, mas de um fato autêntico.

TABELA DE CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS DA LEITURA

Exercício 1

1 falso; 2 verdadeiro; 3 falso; 4 verdadeiro; 5 verdadeiro; 6 verdadeiro; 7 falso; 8 falso.

Exercício 2

1a; 2c; 3a; 4b; 5b; 6c.

Exercício 3

1a; 2a; 3c; 4b; 5c; 6a.

Exercício 4

1 - terziario
2 - incidenza
3 - flessibile
4 - conto
5 - rigido
6 - processo

TABELA DE CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS

Exercício 1

Non sono d'accordo. Ho bisogno di un contratto "speciale".

Exercício 2

1 certo; 2 certo; 3 certo; 4 errado; 5 errado; 6 certo; 7 errado; 8 certo.

Exercício 3

A ordem correta dos parágrafos é: 5, 1, 8, 6, 2, 4, 10, 3, 7, 9.

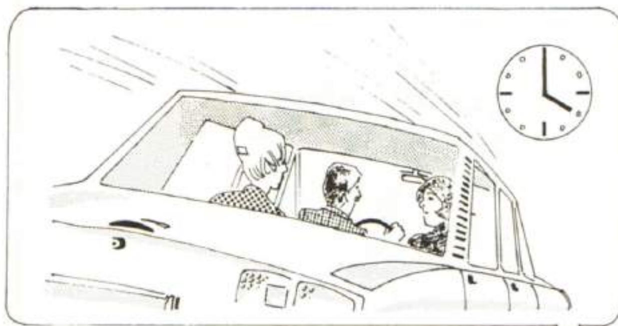
A/CONVERSAZIONE

UNITÀ 67

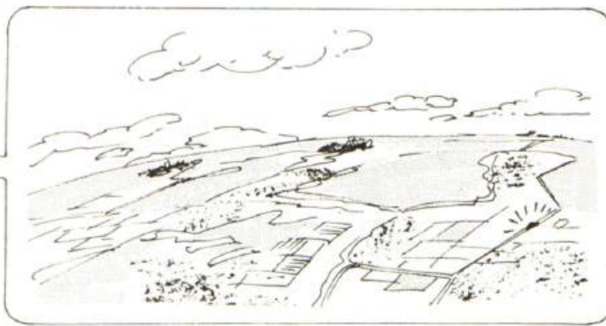


ASCOLTATE

1) Mi domando se non sarebbe meglio partire domani nel pomeriggio.



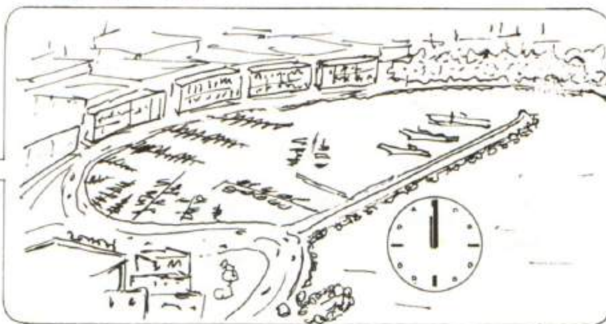
2) Così faremmo un bel pezzo di strada prima di sera.



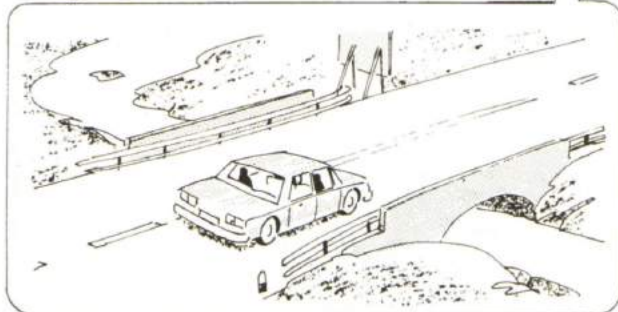
3) Potremmo fare una tappa per dormire.



4) E arriveremmo a Napoli dopodomani verso mezzogiorno.



5) Secondo me, sarebbe la soluzione migliore.





segue

6) Non so se Cecilia sarà d'accordo.



7) Ma se facessimo tutta la strada senza sosta, arriveremmo stanchissimi.



8) Questa sera le telefonerò per sentire il suo parere.





RIPETETE

9) Mi domando se non sarebbe meglio partire domani nel pomeriggio.



10) Così faremmo un bel pezzo di strada prima di sera.



11) Potremmo fare una tappa per dormire.

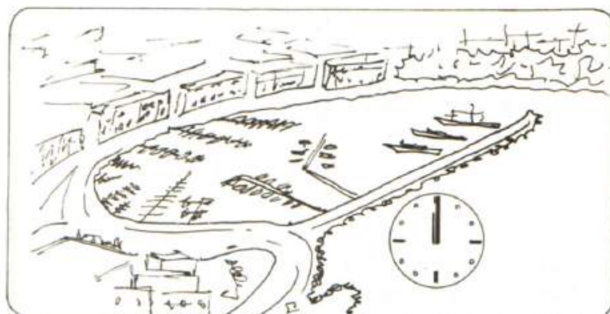




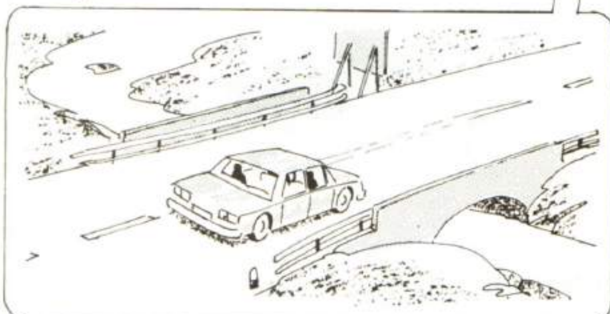
segue



12) E arriveremmo a Napoli dopodomani verso mezzogiorno.



13) Secondo me, sarebbe la soluzione migliore.



14) Non so se Cecilia sarà d'accordo.



15) Ma se facessimo tutta la strada senza sosta, arriveremmo stanchissimi.



16) Questa sera le telefonerò per sentire il suo parere.





17) Che cosa pensi ?

RISPONDETE



RIPETETE

18) Mi domando se non sarebbe meglio partire domani nel pomeriggio.

19) E così, che cosa otterremmo ?

RISPONDETE



RIPETETE

20) Così faremmo un bel pezzo di strada prima di sera.

21) Per poi viaggiare tutta la notte ?

RISPONDETE



RIPETETE

22) No, potremmo fare una tappa per dormire.

23) E quando arriveremmo a Napoli ?

RISPONDETE



RIPETETE

24) Arriveremmo a Napoli dopodomani verso mezzogiorno.

25) Sarebbe una buona soluzione, secondo te ?

RISPONDETE



RIPETETE

26) Secondo me, sarebbe la soluzione migliore.

27) E Cecilia, come la pensa ?

RISPONDETE



RIPETETE

28) Non so se Cecilia sarà d'accordo.

29) Mi pare che abbia detto che preferirebbe viaggiare senza fare soste.

RISPONDETE



RIPETETE

30) Ma se facessimo tutta la strada senza sosta, arriveremmo stanchissimi.

31) Bisognerebbe parlare con lei.

RISPONDETE



RIPETETE

32) Questa sera le telefonerò per sentire il suo parere.



ASCOLTATE
RIPETETE

33) Che cosa voleva ?



34) Mario vorrebbe partire domani pomeriggio anziché dopodomani mattina.



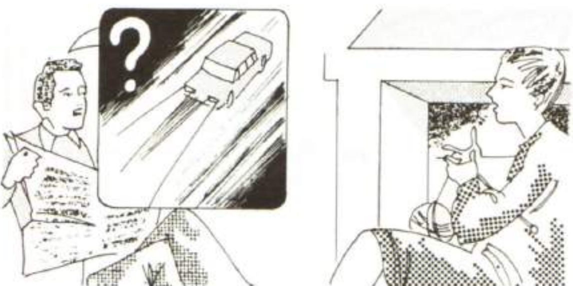
35) Ah ! E perché mai ?



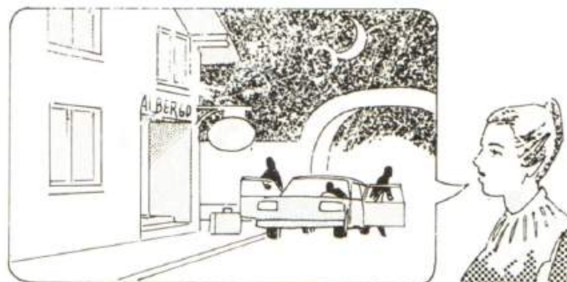
36) Dice che così ci si stancherebbe meno.



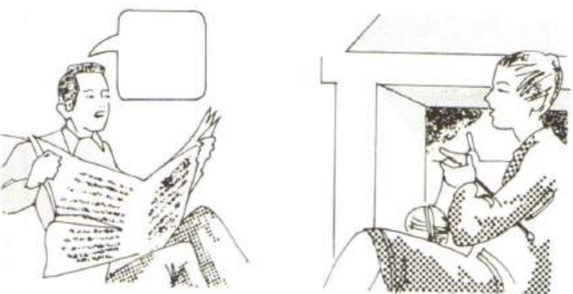
37) E la notte ?



38) Propone che ci si fermi a pernottare lungo il percorso.



39) Mi domando quale sarebbe la soluzione migliore.



40) Tutto sommato, penso che abbia ragione.



41) Che cosa voleva ? *RISPONDETE*



RIPETETE

42) Mario vorrebbe partire domani pomeriggio anziché dopodomani mattina.

43) Ah ! E perché mai ? *RISPONDETE*



RIPETETE

44) Dice che così ci si stancherebbe meno.

45) E la notte ? *RISPONDETE*



RIPETETE

46) Propone che ci si fermi a pernottare lungo il percorso.

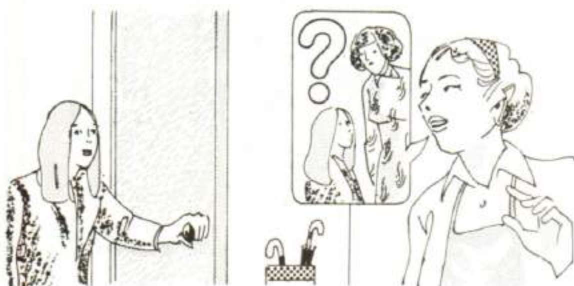
47) Mi domando quale sarebbe la soluzione migliore. *RISPONDETE*



RIPETETE

48) Tutto sommato, penso che abbia ragione.

49) Beatrice, sei stata dalla signora De Paoli ? Perché voleva vederti ?



50) Mi ha chiesto se potevo andare domani sera ad accudire ai bambini, perché lei deve uscire. *ASCOLTATE RIPETETE*



51) Che cosa le hai detto ?



52) Le ho detto che prima dovevo parlare con te.



segue



53) Perché non le hai detto subito di sì ?



54) Non sapevo che cosa ne avresti detto tu, visto che lunedì devo essere a scuola alle 8.



RISPONDETE

55) Beatrice, sei stata dalla signora De Paoli ? Perché voleva vederti ?



RIPETETE

56) Mi ha chiesto se potevo andare domani sera ad accudire ai bambini, perché lei deve uscire.

RISPONDETE

57) Che cosa le hai detto ?



RIPETETE

58) Le ho detto che prima dovevo parlare con te.



RISPONDETE

59) Perché non le hai detto subito di sì ?



RIPETETE

60) Non sapevo che cosa ne avresti detto tu, visto che lunedì devo essere a scuola alle 8.



61) Dimmi che cosa devo fare ... *ASCOLTATE*



62) Devi essere tu a decidere.





63) Pensi che dovrei accettare ?



64) Perché me lo domandi ?



65) Sto pensando che, se vado, mi guadagno cinquantamila lire.



66) E allora ?



segue



67) Mi domando se riuscirò a svegliarmi presto lunedì mattina, se rincasano molto tardi.



68) E io, cosa vuoi che ti dica ?



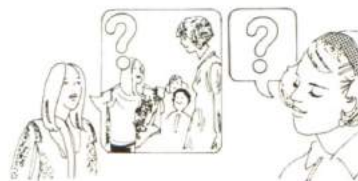
Imagine que você é Beatriz e repita as expressões que motivam as repostas da mãe. Confira logo a exatidão de suas expressões, voltando a escutar as conversações de 61 a 68.

69) . . . .
. . . .



70) Devi essere tu a decidere.

71) . . . .
. . . .



72) Perché me lo domandi ?

73) . . . .
. . . .



74) E allora ?

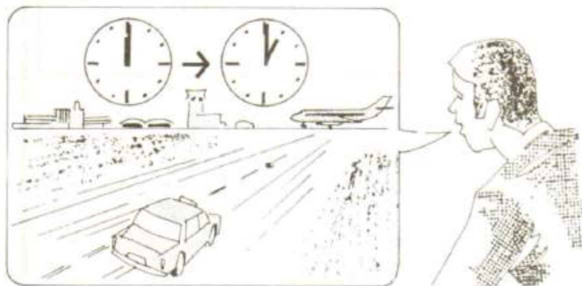
75) . . . .
. . . .



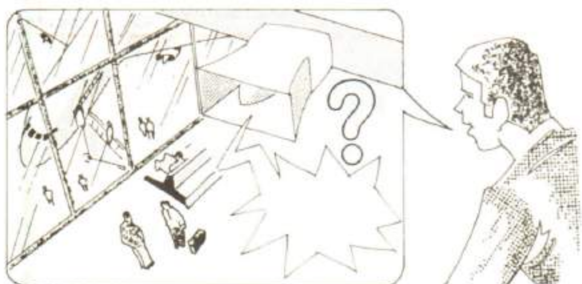
76) E io, cosa vuoi che ti dica ?



79) È un bel guaio. Per andare all'aeroporto ci metterò almeno un'ora !



81) E se lo facessimo avvertire con l'altoparlante ?

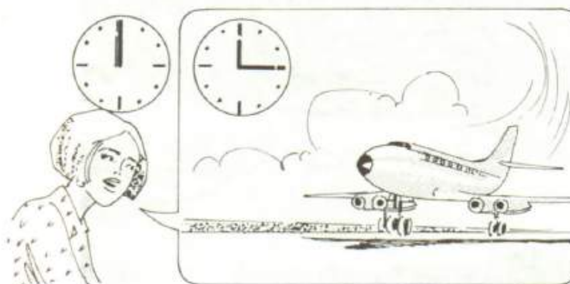


ASCOLTATE

77) Signorina, per favore, è possibile rintracciare il dottor Beltrami ?



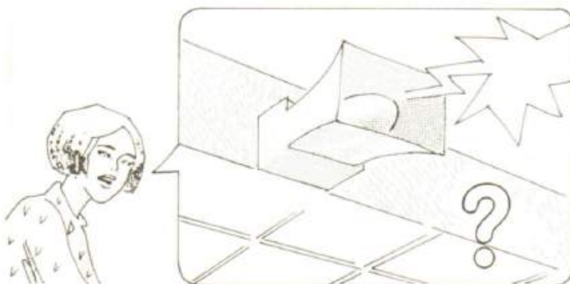
78) Ora è impossibile. Il suo aereo sta per atterrare. Sono le 12 e ha detto che sarebbe arrivato alle 12 e un quarto.



80) Già. Non so proprio che cosa potremmo fare.



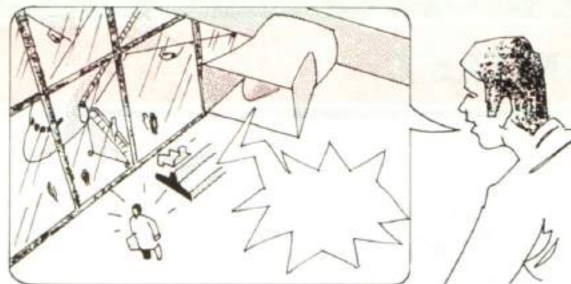
82) Lei crede che sia possibile ?



segue



83) Certamente. Possiamo chiedere di avvertirlo che mi aspetti nel punto d'incontro convenuto.

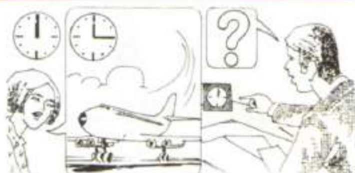


84) Sì, non c'è altra soluzione.



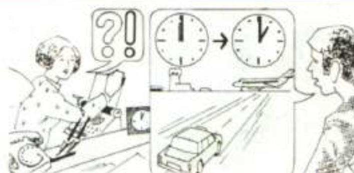
Imagine agora que você é o chefe do escritório e repita as expressões que dão origem às respostas da secretária. Confira logo a exatidão de suas expressões, voltando a escutar as conversações de 77 a 84.

85) . . . . ?



86) Ora è impossibile. Il suo aereo sta per atterrare. Sono le 12 e ha detto che sarebbe arrivato alle 12 e un quarto.

87) . . . . !



88) Già. Non so proprio che cosa potremmo fare.

89) . . . . ?



90) Lei crede che sia possibile ?

91) . . . .



92) Sì, non c'è altra soluzione.



B/VOCABOLARIO

UNITÀ 67



VOCABULÁRIO

altoparlante	alto-falante
anziché	ao invés de
asilo (infantile)	jardim de infância
casermone	quartel
dopodomani	depois de amanhã
fungo	cogumelo
inscatolato	enlatado, encaixado
lungo	durante, ao longo de
messaggio *(masc.)*	mensagem, comunicação
parere	parecer, opinião
percorso	percurso
pezzo	pedaço
quartiere	bairro
scopo	objetivo, finalidade
sosta	parada
stanco	cansado
tappa	etapa, parada
tutto sommato	em conclusão
volo	vôo

Verbos

acconsentire	consentir
accudire	cuidar, atender
aspettare	esperar
atterrare	aterrissar
chiedere	pedir
ottenere	obter
pernottare	pernoitar
pregare	pedir
raggiungere	alcançar
rincasare	voltar para casa

C/DIALOGO

UNITÀ 67



VIVERE IN PERIFERIA

Anna: È quasi incredibile la rapidità con cui continuano a nascere interi quartieri nei dintorni delle grandi città.

Laura: Anch'io ho pensato spesso la stessa cosa. In periferia i nuovi quartieri crescono come funghi.

Anna: A me non piacerebbe davvero vivere in un quartiere-dormitorio, pieno soltanto di casermoni di cemento e privo di negozi, scuole, giardini e tutto il resto. E a te ?

Laura: Io non ci ho mai pensato. Ma un'amica mia dice che alcuni quartieri non sono poi tanto male. Il quartiere dove abita lei è come una piccola città, con centri commerciali, scuole, asili, campi da gioco... i bambini trovano molti amici...

Anna: Sarà così, ma la gente vive inscatolata. Se proprio dovessi abitare in periferia, preferirei una piccola casa con giardino.

Laura: Non credere di essere la sola a pensarlo ! Una bella casetta con giardino, a chi non piacerebbe ?



D DAL VIVO



DEIXAR UM RECADO PARA...

No aeroporto.

Sig. Rovani: Pronto ? ... Alitalia ?
Impiegata: Sì, qui Alitalia. Dica pure. Che cosa desidera ?
Sig. Rovani: Vorrei sapere se è possibile comunicare un messaggio per altoparlante a una persona che sta per arrivare fra quache istante.
Impiegata: Sì, certo. Come si chiama la persona e da dove arriva ?
Sig. Rovani: Si chiama Filippo Beltrami e arriva alle 12 e un quarto con un volo Alitalia da New York.
Impiegata: Mi dica cosa dobbiamo comunicare.
Sig. Rovani: Dovete comunicargli che il signor Rovani ha saputo solo in tarda mattinata del suo arrivo; lo prega di attenderlo nel punto d'incontro convenuto, dove lo raggiungerà il più presto possibile.



Impiegata: Attenzione, prego. Il signor Filippo Beltrami, arrivato da New York, è pregato di presentarsi all'ufficio informazioni.
Sig. Beltrami: Sono Beltrami. Ho sentito la vostra chiamata. Cosa c'è ?
Impiegata: Abbiamo un messaggio per lei.
Sig. Beltrami: Che cosa è successo ?
Impiegata: Il signor Rovani ci ha pregato di informarla che ha saputo solo in tarda mattinata del suo arrivo. Abbia quindi la cortesia di aspettarlo nel punto d'incontro convenuto. La raggiungerà il più presto possibile.

E/ESERCIZI

UNITÀ 67

Exercício 1

Transforme cada oração como no exemplo.

- Verrai ?
Ti domando se verrai.
- Lei, che cosa fa ?
Le domando che cosa fa (faccia).

1 - Verrai ?
2 - Lei, che cosa fa ?
3 - Lei, che cosa crede ?
4 - Gianni è ammalato ?
5 - Che cosa stanno facendo i bambini ?
6 - Hai letto quel libro ?
7 - Carlo si è iscritto all'università ?
8 - Che cosa mangeremo domani ?

Exercício 2

Transforme as orações interrogativas indiretas em interrogativas diretas como no exemplo.

1 - Non capisco che cosa lei voglia.
Lei, che cosa vuole?
2 - Dimmi chi ha telefonato.
3 - Ci domandiamo perché non si faccia vedere qui più spesso.
4 - Dimmi come si chiama questa via.
5 - Potrebbero dirci quanto costa.
6 - Gli domanderemo se è d'accordo con noi.

Exercício 3

Dentre as frases destacadas em *itálico*, diga quais são as subordinadas relativas e quais as subordinadas interrogativas indiretas.

	sub. relat.	sub. interr.
1 - Ci domandiamo *che cosa sia potuto succedere.*	☐	☐
2 - Al mercato, ho visto Maria *che si è fermata a parlare un momento con me.*	☐	☐
3 - La fattura *che mi avete mandata* mi è parsa eccessiva.	☐	☐
4 - Non ricordo *quale fattura mi abbiano mandata.*	☐	☐
5 - La via *in cui abita Gianni* ha diverse case con giardino.	☐	☐
6 - Non ricordo *in quale via abiti Paolo.*	☐	☐
7 - Ti hanno telefonato gli editori *per i quali tu lavori.*	☐	☐
8 - Non sapevo *per chi scrivessi questi articoli.*	☐	☐

F/GRAMMATICA

UNITÀ 67

Nesta unidade mostramos algumas expressões e estruturas que possuem funções — já tratadas em unidades anteriores — correspondentes a formas de comunicação das seguintes modalidades:

— perguntar a alguém a respeito do que se pode fazer;
— pedir o parecer ou opinião de outros;
— contar, referir palavras ou pensamentos de terceiros.

CHIEDERE CONSIGLI
SUL DA FARSI

PER SE STESSI

Non so che cosa / Mi domando come } fare.
Che cosa posso / Che cosa potrei } fare ?
Che faccio ?
In un caso come questo, che fare ?
Che cosa dovrei / Che cosa devo } fare ?
Che cosa è necessario che faccia ?
Che faresti tu, al mio posto ?
Al mio posto, che cosa faresti ?
Hai qualche idea ?
Hai qualcosa da propormi, consigliarmi, suggerirmi ?
Che cosa mi proponi, mi consigli, mi suggerisci ?
Proponi / Consiglia / Suggerisci } -mi qualcosa.
Dimmi quello che devo / Dimmi quello che dovrei } fare
Dimmi che cosa c'è bisogno / Dimmi che cosa è meglio } che io faccia
Secondo te, io... ?
A tuo parere...
A tuo giudizio, ...
Credi che dovrei... ?
Credi che possa... ?
Credi che sia meglio che io... ?
E se io facessi... / faccio ... ?

PER SE STESSI E PER ALTRI

Non so proprio che fare.
Che cosa si può / Che cosa si potrebbe } fare ?

In un caso come questo, che si fa ?
Che facciamo, in questo caso ?
Che cosa si deve / Che cosa si dovrebbe } fare ?
Che cosa è necessario fare ?
Hai un'idea ?
Secondo te, si dovrebbe... ?
A parer tuo, si dovrà... ?
Credi che dovrei... ?
Credi che si dovrebbe... ?
È proprio necessario, a parer tuo... ?
Davvero pensi che... ?
E se si facesse così / qui / oggi / con... ?
E se si... ?

PER ALTRI

Non so proprio quel che potresti fare.
Mi domando che cosa dovresti fare.
Non so che cosa sarebbe meglio che tu facessi.
Mi chiedo che cosa è meglio che tu faccia.
Che cosa stai per / Che cosa pensi di / Che cosa ti proponi di } fare ?
Sai che cosa fare ?
Credi che devi... / puoi... ?
Credi che dovresti... / potresti... / sarebbe necessario che... ?
Credi che sia... / sarebbe meglio che tu... ?

CHIEDERE IL PARERE

Ti chiedo di dirmi / espormi / confidarmi...
Dimmi la tua opinione.
Confidami quello che pensi.
Sarei lieto / contento / ansioso di sapere se tu...
Che te ne pare ?
Che cosa ti sembra ?
Ti prego di espormi sinceramente la tua opinione.
Dimmi francamente il tuo pensiero.
Fammi sapere schiettamente che te ne pare.
Amerei tanto conoscere il tuo pensiero in proposito.
Lo avresti fatto anche tu, al posto mio ?
Come ti saresti comportato in un'occasione simile ?
Le ho chiesto la sua opinione / il suo pensiero.
Le sembra bene quanto le ho detto ?
Mi dica, per favore, la sua opinione.

RIFERIRE L'OPINIONE, L'IDEA DI UN ALTRO

Dice che così ci si stancherebbe meno.
Propone che ci si fermi a pernottare lungo il percorso.
Vorrebbe che partissimo domani pomeriggio anziché dopo domani mattina.
Mi ha chiesto se potevo andare domani sera ad accudire ai bambini.
Le ho detto che prima dovevo parlare con te.
Sto pensando che, se vado, mi guadagno cinquantamila lire.
Sono le 12 e **ha detto che** sarebbe arrivato alle dodici e un quarto.
Possiamo chiedere di **avvertirlo che** mi aspetti nel punto d'incontro convenuto.

O discurso indireto está subordinado a verbos como *dire, sapere, affermare, dichiarare, asserire, negare, riferire, raccontare, esporre* etc.; a verbos que expressam um parecer *(pensare, credere, opinare, immaginare)*; e a verbos do tipo *ignorare* ou *comandare*. A oração subordinada é introduzida por uma conjunção *(che, se)*, um pronome *(che, chi)* ou um advérbio *(dove, come, quando, quanto)*. Quando a pergunta requer uma resposta que não seja *sim* ou *não*, a subordinada pode simplesmente repetir a pergunta.

Ex.: *Quando parti ? → Dimmi quando parti.*
Chi ha telefonato ? → Dimmi chi ha telefonato.

Em muitos casos o modo verbal do discurso indireto pode ser o modo subjuntivo.

Ex.: *Che cosa pensi ? → Mi domandò che cosa (pensavo) pensassi.*

TABELA DE CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS

Exercício 1

3 - Le domando che cosa crede (creda).
4 - Ti domando se Gianni è ammalato.
5 - Ti domando che cosa stanno (stiano) facendo i bambini.
6 - Ti domando se hai letto quel libro.
7 - Ti domando se Carlo si è iscritto all'Università.
8 - Ti domando che cosa mangeremo domani.

Exercício 2

2 - Chi ha telefonato ?
3 - Perché non si fa vedere qui più spesso ?
4 - Come si chiama questa via ?
5 - Quanto costa ?
6 - È d'accordo ?

Exercício 3

Subordinadas relativas: 2, 3, 5, 7.
Subordinadas interrogativas indiretas: 1, 4, 6, 8.

A/CONVERSAZIONE

UNITÀ 68


I.G.D.A. — P. Martini

ASCOLTATE
RIPETETE

1) Professor Negri, è vero che i ragazzi delle classi sociali elevate sono, in generale, più intelligenti ?



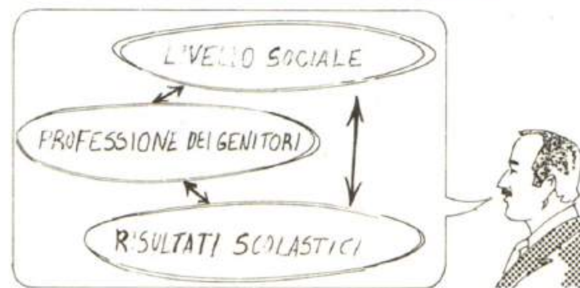
2) Sì, sembra un fatto comprovato.



3) Ottengono risultati scolastici migliori, è così ?



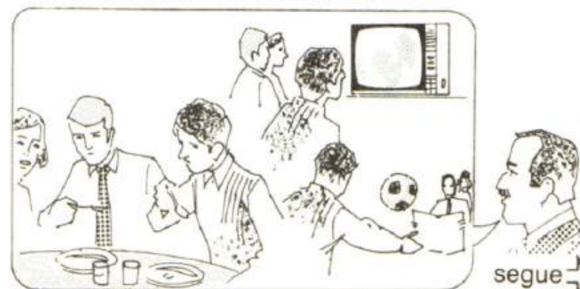
4) Sì, da tempo si è potuto stabilire un rapporto diretto fra il livello sociale e la professione dei genitori e i risultati dell'attività scolastica dei ragazzi.



5) A che cosa può attribuirsi ?



6) Per comprenderlo, mi sono dedicato allo studio delle regole di comportamento e dei valori che sono alla base della vita quotidiana della famiglia.



segue

7) Ebbene ?



8) Tali regole consentono al bambino di formulare alcune previsioni.



9) In che senso ?



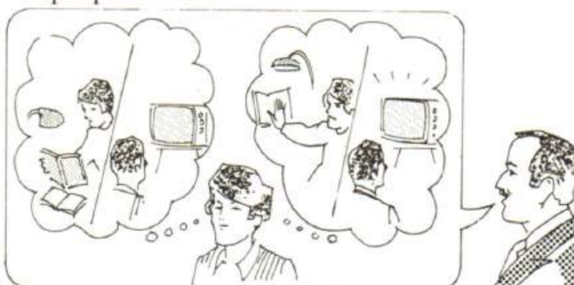
10) Mi riferisco alla capacità di previsione o meno di ciò che avverrà intorno a lui.



11) Prevedere e anche giudicare ?



12) Sì, mi riferisco anche alla capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni.



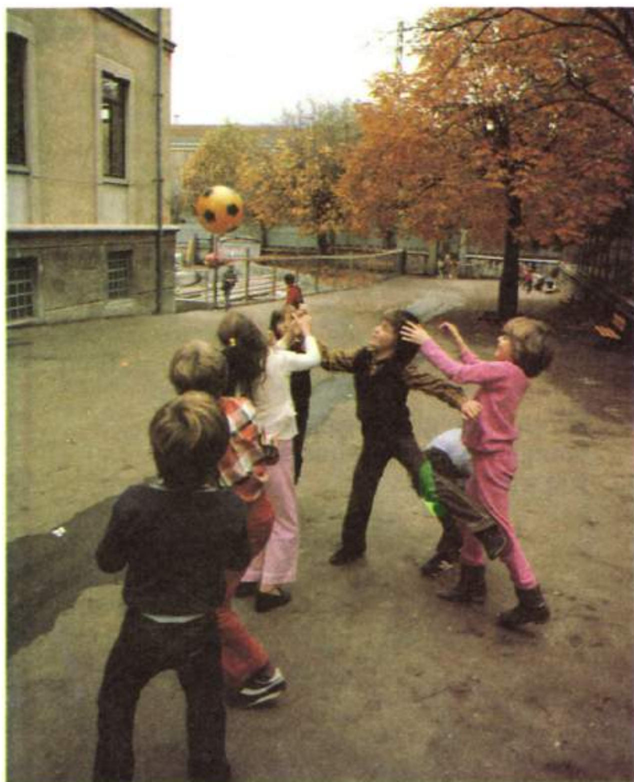
13) E Lei crede che questa capacità di previsione abbia un ruolo decisivo nello sviluppo intellettuale ?



14) Non credo di esagerare affermando che la capacità di previsione è una delle basi dell'attività intellettuale.

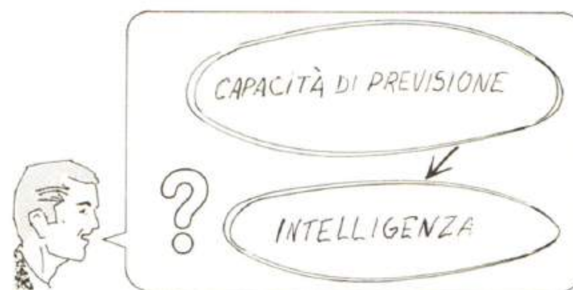


segue



I.G.D.A. — C. Pozzoni

15) Per quale motivo ?



16) Perché è fondamentale per l'individuo potersi costruire una rappresentazione del mondo che gli permetta di decidere quali azioni compiere.



17) In quanto gli consente di prevedere i risultati, non è così ?



18) Sì, e inoltre di costruire una nuova rappresentazione quando non si verificano i risultati che si sarebbe aspettato dalla precedente.



19) Potrebbe dare qualche esempio concreto ai nostri ascoltatori ?



20) Sì, volentieri.



ASCOLTATE
RIPETETE

21) Come tutti sappiamo la famiglia, per il bambino, ha un ruolo di mediazione fra lui e il mondo.



22) Attraverso la famiglia, egli prende coscienza del mondo esterno.



23) Gli avvenimenti familiari sono il riflesso di un determinato sistema educativo.



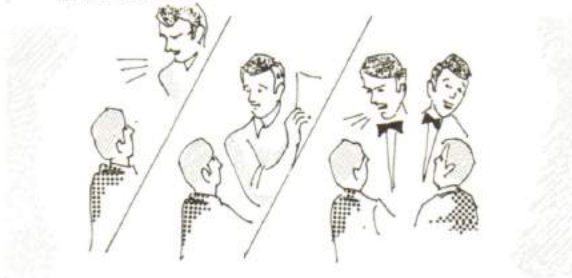
24) Ho studiato gli atteggiamenti della famiglia in diverse situazioni della vita quotidiana.



25) Mi riferisco, per esempio, ai pasti, alle pulizie, ai giochi, al momento di coricarsi.



26) Ho potuto identificare tre tipi fondamentali di organizzazione, che ho definito rispettivamente rigido, flessibile e incoerente.



Responda às perguntas que seguem, começando as frases com a locução dice che.

RISPONDETE

27) Che cosa pensa lo psicologo del ruolo svolto dalla famiglia nella formazione del bambino ?



RIPETETE

28) Dice che la famiglia, per il bambino, ha un ruolo di mediazione fra lui e il mondo.

RISPONDETE

29) Come il bambino prende coscienza del mondo esterno ?



RIPETETE

30) Il professor Negri dice che attraverso la famiglia egli prende coscienza del mondo esterno.

RISPONDETE

31) Secondo il professore, che valore ha ciò che avviene nella vita familiare ?



RIPETETE

32) Dice che gli avvenimenti familiari sono il riflesso di un determinato sistema educativo.

RISPONDETE

33) Lo psicologo ha studiato tale argomento ?



RIPETETE

34) Sì, dice che ha studiato gli atteggiamenti della famiglia in diverse situazioni della vita quotidiana.

RISPONDETE

35) A che cosa si riferisce ?



RIPETETE

36) Dice che si riferisce, per esempio, ai pasti, alle pulizie, ai giochi, al momento di coricarsi.

RISPONDETE

37) Come classifica i diversi comportamenti delle famiglie in rapporto al bambino ?

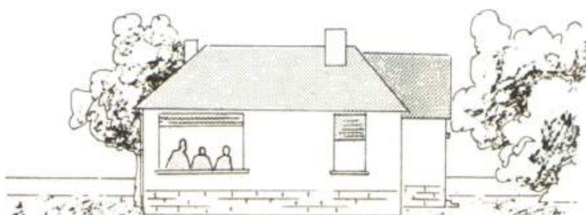


RIPETETE

38) Dice che ha potuto identificare tre tipi fondamentali di organizzazione, che ha definito rispettivamente rigido, flessibile e incoerente.



39) Per spiegarmi meglio, prendiamo un esempio concreto.



ASCOLTATE

40) L'esempio della televisione: può il bambino vedere la televisione, la sera ?



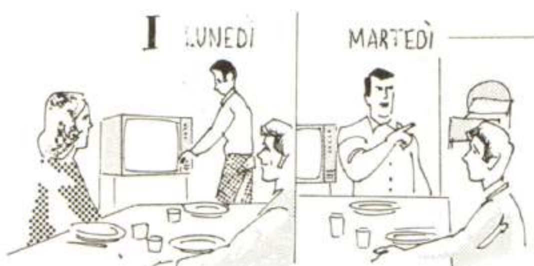
41) La famiglia può adottare tre comportamenti.

I INCOERENTE

II RIGIDO

III FLESSIBILE

42) Primo caso: il bambino non può prevedere nulla perché la decisione è presa dai genitori secondo i lori umori del momento.



segue

43) Questo è l'atteggiamento "incoerente".



44) Secondo caso: i bambini devono andare immancabilmente a letto alle 21 e 30. È l'atteggiamento "rigido".



45) Il bambino sa già che, succeda quel che succeda, andrà sempre così.



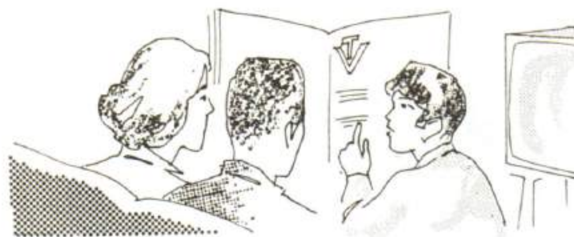
46) Anche in altre famiglie si pensa che i bambini devono andare a letto presto.



47) Tuttavia i genitori consentono qualche eccezione. È l'atteggiamento "flessibile".



48) Quando, ad esempio, c'è un programma interessante, i genitori permettono al bambino di vederlo.



49) In tal caso il bambino sarà portato a riflettere per prevedere ciò che potrà fare o non fare.



50) L'importante è che la sua intelligenza si sviluppa, essendo indotta a reagire davanti all'imprevisto.



Responda às perguntas feitas na gravação, correspondentes às respostas 41-50, que se referem às afirmações feitas pelo psicólogo. Utilize, nas respostas, as seguintes expressões: ha detto che, ha chiarito che, ha indicato che, ha dedotto che, ha definito che, ha messo in evidenza che, ha fatto notare che, *escolhendo cada uma delas com base no verbo utilizado nas respectivas perguntas.*

51) Riferendosi all'esempio della televisione, il professore ha detto che le famiglie possono adottare vari comportamenti. Quanti ? *RISPONDETE*



RIPETETE

52) Ha detto che la famiglia può adottare tre comportamenti.

53) Nel primo caso, ha chiarito che il bambino non può prevedere nulla. Perché ? *RISPONDETE*



RIPETETE

54) Ha chiarito che il bambino non può prevedere nulla perché la decisione è presa dai genitori secondo i loro umori del momento.

55) Come ha definito tale atteggiamento ? *RISPONDETE*



RIPETETE

56) Ha definito questo atteggiamento "incoerente".

57) Che cosa ha indicato a proposito del secondo caso ? *RISPONDETE*



RIPETETE

58) Ha indicato che i bambini devono andare immancabilmente a letto alle 21 e 30. È l'atteggiamento "rigido".

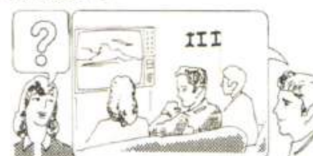
59) Che cosa ha messo in evidenza ? *RISPONDETE*



RIPETETE

60) Ha messo in evidenza il fatto che il bambino sa già che, succeda quel che succeda, andrà sempre così.

61) E che cosa ha detto a proposito del terzo caso ? *RISPONDETE*



RIPETETE

62) Ha detto che anche in altre famiglie si pensa che i bambini devono andare a letto presto.

63) Che differenza ha fatto notare in questo caso, in contrasto con quello precedente ? *RISPONDETE*



RIPETETE

64) Ha fatto notare che in questo caso i genitori consentono qualche eccezione. È l'atteggiamento "flessibile".

65) Come ha chiarito la differenza dal caso precedente ? *RISPONDETE*



RIPETETE

66) Ha chiarito che quando, ad esempio, c'è un programma interessante, i genitori permettono al bambino di vederlo.

67) Che cosa ha dedotto da tutto ciò ?

RISPONDETE



RIPETETE

68) Ha dedotto che il bambino sarà portato a riflettere per prevedere ciò che potrà fare o non fare.

69) E che c'è d'importante in questo ?

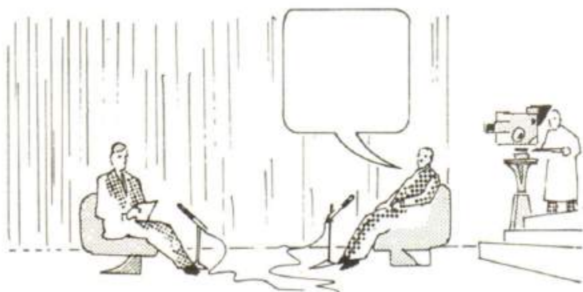
RISPONDETE



RIPETETE

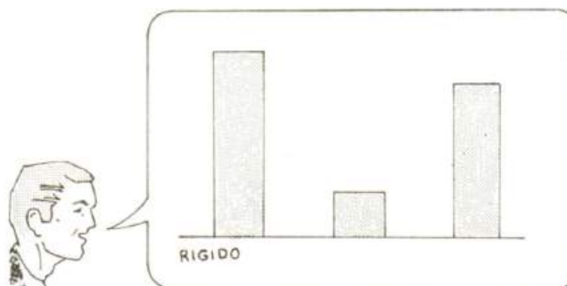
70) L'importante è che l'intelligenza si sviluppa, essendo indotta a reagire davanti all'imprevisto.

71) Lo psicologo ha sottolineato i seguenti punti.

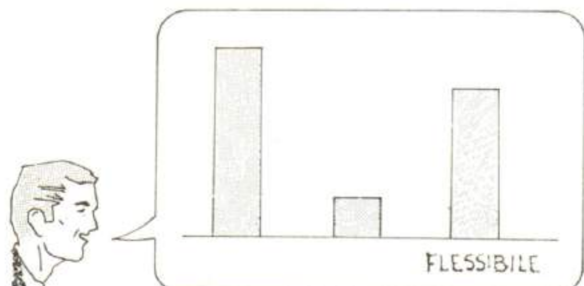


72) Anzitutto ha sottolineato che la maggior parte della famiglie adotta l'atteggiamento "rigido".

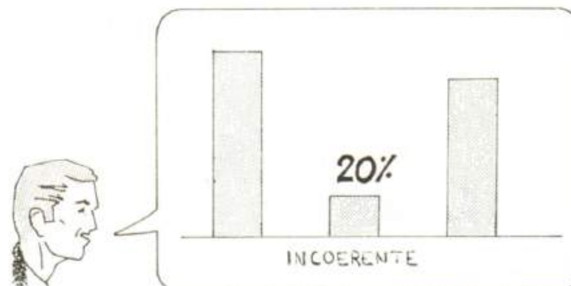
ASCOLTATE
RIPETETE



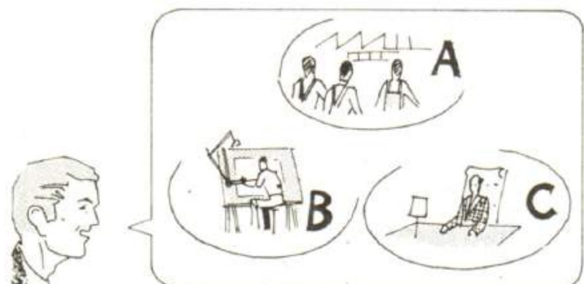
73) Un numero quasi uguale di famiglie adotta l'atteggiamento "flessibile".



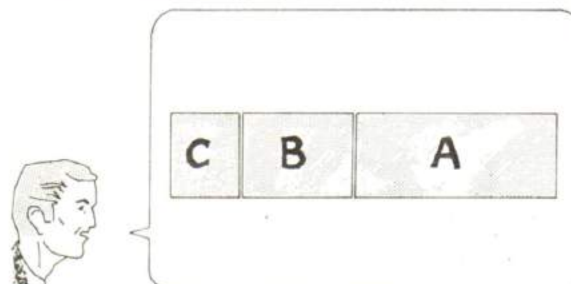
74) E soltanto un 20 % delle famiglie adotta un atteggiamento "incoerente".



75) Questi tre tipi di "educazione" si riscontrano in tutte le classi sociali.



76) Tuttavia l'atteggiamento "rigido" è più frequente quanto più si scende nella scala sociale.



segue



I.G.D.A. — C. Pozzoni

77) Ha sottolineato che, al contrario, l'atteggiamento "flessibile" è più frequente quanto più si sale nella scala sociale.





78) Per quanto si riferisce all'atteggiamento "incoerente", ha detto che esso si manifesta in particolare nelle famiglie meno abbienti.





B/VOCABOLARIO

UNITÀ 68

VOCABULÁRIO

abbaco	ábaco
armadio	armário
arnese	ferramenta
arrotato	amolado, afiado
arzillo	vivaz
ascia	machado
asciata	machadada
attraverso	através
azzoppito	coxo, manco
beni immobili	bens imóveis
bilancio	balanço
birba *(fem.)*	travesso, esperto
bizza	birra
bizzoso	birrento
bottega	oficina
brizzolato	com cabelos grisalhos
brutto	feio
bugiardo	mentiroso
burattino	fantoche, marionete
caminetto	lareira
capelli	cabelos
capo	cabeça
catasta	uma porção de
cattivo	ruim
chiuso	fechado
ciliegia	cereja
ciondoloni	dependurado
compar(e)	compadre
contentezza	alegria
costì	lá
davanti a	na frente de, diante de
elemosina	esmola
fagioli	feijões
falegname	carpinteiro
fatto	feito, fato
formicola	formiga
fregatina	esfregadinha
fuoco	fogo
gamba	perna
giallo	amarelo



ginocchio	joelho
giubbetto	colete, casaquinho
granturco	milho
impermalito	ofendido
imprescíuttito	esquálido
incoerente	incoerente
indebitamento	endividamento
legno *(masc.)*	madeira
lustro	lustroso
ma(e)stro	mestre (título dos artesãos)
mento	queixo
naso	nariz
nessuno	ninguém
occhio	olho
paonazzo	violáceo
parrucca	peruca
pasto *(masc.)*	refeição
paura *(fem.)*	medo
pentola	panela
peperone	pimentão
pezzo	pedaço
pialla	plaina
pizzicorino *(masc.)*	cócegas
polenta	polenta
pulizia	limpeza
rapporto	relação
resoconto (di esercizio)	prestação de contas
ruolo	papel (atuação, desempenho)
scadenza *(fem.)*	prazo, vencimento
scimmiotto	macaco
scorza	casca
scossone	empurrão, choque
seduto	sentado
segatura	serragem
seggiola	cadeira
sennonché (o se non che)	entretanto
somaro	burro
sottoscala	vão embaixo da escada
spavento	espanto, susto
stamani	esta manhã
stanza *(fem.)*	quarto, aposento
stinco *(masc.)*	canela (da perna)
stucco	estuque
stufa	estufa
sviluppo	desenvolvimento
tasso *(masc.)*	taxa
tavolino *(masc.)*	mesa
terra	chão, terra
tozzo (di pane)	pedaço de pão duro
truciolo	cavaco
turchino	azul-turquesa
umore	humor
vecchio	velho
vicinato	vizinhança
vocina	vozinha

Verbos

accendere	acender
acciuffarsi	agarrar-se
accomodare	consertar
accorgersi	dar-se conta, perceber
adottare	adotar
agguantare	agarrar
arruffarsi	emaranhar-se
balbettare	balbuciar
bollire	ferver
borbottare	falar baixinho, reclamando
buttare	jogar
canterellare	cantarolar
canzonare	zombar
capitare	acontecer, chegar
chiarire	esclarecer
chiudere	fechar
crescere	crescer
coricarsi	deitar-se
dedurre	deduzir
digrossare	lapidar, esboçar, desbastar
figurarsi	imaginar
giudicare	julgar
graffiarsi	arranhar-se
grattarsi	coçar-se
indurre	induzir
levare	tirar
mordere	morder
nascondere	esconder
picchiare	bater
presiedere	organizar, presidir
prevedere	prever
rammaricarsi	lamentar(-se)
reagire	reagir

rendere	devolver
ridere	rir
riferirsi	referir-se
riflettere	refletir
riscaldare	esquentar, aquecer
rizzarsi	erguer-se
sbagliare	errar
sbatacchiare	golpear, bater forte
sbertucciarsi	escarnecer
scorcire	encurtar
servirsi	servir(-se), utilizar(-se)
sgusciare	escapar, sair da casca
smettere	parar
somigliarsi	parecer(-se)
sottolineare	sublinhar
succedere	acontecer
svilupparsi	desenvolver(-se)
tremare	tremer
zoppicare	coxear

Modismos

Nesta unidade aparecem muitos modismos. Aqui estão alguns:

"buon pro vi faccia": faça bom proveito (quase sempre com ironia).
"darsene un sacco e una sporta": bater-se, surrar-se.
"darsi una fregatina di mani": esfregar as mãos em sinal de satisfação.
"non c'era più verso di tenerlo": não havia como acalmá-lo.
"passarsela bene": arranjar-se bem, passar bem.
"per via di...": devido a, porque.
"restare di stucco": ficar estarrecido.
"un bel giorno": um belo dia, certo dia (sem conotação de beleza).

C/LETTURA

UNITÀ 68

Le avventure di Pinocchio

CAPITOLO PRIMO

Carlo Collodi — pseudônimo de Carlo Lorenzini, jornalista florentino (1826-1890) — publicou em capítulos, entre 1881 e 1883, numa revista infantil (o Giornale dei Bambini*), a divertida história de um boneco de madeira, que, após muitas peripécias e humorismo, transformou-se num menino de verdade. Collodi não deu muita importância ao conto e foi o primeiro a espantar-se com o êxito alcançado por sua obra na Itália, e mais tarde em todo o mundo. Hoje, mais de cem anos depois, sabemos que* Le Avventure di Pinocchio *é uma verdadeira obra-prima, cheia de humor e fantasia, que não só continua agradando às crianças — às quais se destinava — como também aos "grandes", que sabiam compreender, além da invenção cômica e da aparente simplicidade do conto, seu significado moral.*

Aqui está o início de Pinocchio, *mas de antemão queremos alertar os leitores da existência de muitos "toscanismos", como, por exemplo,* formicola *(= formiga),* polendina *(diminutivo de* polenta*),* si messe *(= si mise, pretérito indicativo do verbo mettersi),* O dunque? *(= e então?) etc.*

C'era una volta...

–Un re! –diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname il quale aveva nome mastr'Antonio, sennonché tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso che era sempre lustra e paonazza come una ciliegia matura.

Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto e, dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce:

–Questo legno è capitato a tempo: voglio servirmene per fare una gamba di tavolino.

Detto fatto, prese subito l'ascia arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo; ma quando fu lì per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio sospeso in aria, perché sentì una vocina sottile sottile che disse raccomandandosi:

–Non mi picchiar tanto forte!

Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro

Ciliegia.

Girò gi occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno; guardò sotto il banco, e nessuno; guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprì l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche su la strada, e nessuno. O dunque?...

–Ho capito, –disse allora ridendo e grattandosi la parrucca: –si vede che quella vocina me la sono figurata io. Rimettiamoci a lavorare.

E ripresa l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.

–Ohi, tu m'hai fatto male! — gridò rammaricandosi la solita vocina.

Questa volta maestro Ciliegia restò di stucco, con gli occhi fuori del capo per la paura, con la bocca spalancata e con la lingua giù ciondoloni fino al mento, come un mascherone da fontana.

Appena riebbe l'uso della parola, cominciò a dire tremando e balbettando dallo spavento:

–Ma di dove sarà uscita, questa vocina che ha detto ohi?... Eppure qui non c'è anima viva. Che sia per caso questo pezzo di legno che abbia imparato a piangere e a lamentarsi come un bambino ? Io non lo posso credere. Questo legno eccolo qui: è un pezzo di legno da caminetto, come tutti gli altri: e a buttarlo sul fuoco c'è da far bollire una pentola di fagioli. O dunque?... Che ci sia nascosto dentro qualcuno? Se c'è nascosto qualcuno, tanto peggio per lui. Ora l'accomodo io!

E così dicendo, agguantò con tutte e due le mani quel povero pezzo di legno e si pose a sbatacchiarlo senza carità contro le pareti della stanza.

Poi si messe in ascolto, per sentire se c'era qualche vocina che si lamentasse. Aspettò due minuti, e nulla; cinque minuti, e nulla; dieci minuti, e nulla.

–Ho capito, –disse allora sforzandosi di ridere e arruffandosi la parrucca: –si vede che quella vocina che ha detto ohi, me la son figurata io. Rimettiamoci a lavorare!

E perché gli era entrata addosso una gran paura, si provò a canterellare per farsi un po' di coraggio.

Intanto, posata da una parte l'ascia, prese in mano la pialla per piallare e tirare a pulimento il pezzo di legno; ma nel mentre che lo piallava in su e in giù, sentì la solita vocina che gli disse ridendo:

–Smetti! tu mi fai il pizzicorino sul corpo!

Questa volta il povero maestro Ciliegia cadde giù come fulminato. Quando riaprì gli occhi, si trovò seduto per terra.

Il suo viso pareva sfigurato, e perfino la punta del naso, di paonazza come era quasi sempre, gli era diventata turchina dalla gran paura.

CAPITOLO SECONDO

In quel punto fu bussato alla porta.

–Passate pure, –disse il falegname, senza avere la forza di rizzarsi in piedi.

Allora entrò in bottega un vecchietto tutto arzillo il quale aveva nome Geppetto; ma i ragazzi del vicinato, quando lo volevano far montare su tutte le furie, lo chiamavano col soprannome di Polendina a motivo della sua parrucca gialla che somigliava moltissimo alla polendina di granturco.

Geppetto era bizzosissimo. Guai a chiamarlo Polendina! Diventava subito una bestia, e non c'era più verso di tenerlo.

–Buon giorno, mastr'Antonio, –disse Geppetto.– Che cosa fate costì per terra?

–Insegno l'abbaco alle formicole.

–Buon pro vi faccia.

–Chi vi ha portato da me, compar Geppetto?

–Le gambe! ... Sappiate, mastr'Antonio, che son venuto da voi per chiedervi un favore.

–Eccomi qui, pronto a servirvi, –replicò il falegname rizzandosi su i ginocchi.

–Stamani m'è piovuta nel cervello un'idea.

–Sentiamola.

–Ho pensato di fabbricarmi da me un bel burattino di legno; ma un burattino maraviglioso che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali. Con questo burattino voglio girare il mondo, per buscarmi un tozzo di pane e un bicchier di vino. Che ve ne pare ?

–Bravo, Polendina! –gridò la solita vocina che non si capiva di dove uscisse.

A sentirsi chiamar Polendina, compar Geppetto diventò rosso come un peperone dalla bizza e, voltandosi verso il falegname, gli disse imbestialito:

–Perché mi offendete?

–Chi vi offende?

–Mi avete detto Polendina.

–Non sono stato io.

–Sta un po' a vedere che sarò stato io! Io dico che siete stato voi.

–No!

–Sì!

–No!

–Sì!

E riscaldandosi sempre più, vennero dalle parole ai fatti e, acciuffatisi fra di loro, si graffiarono, si morsero e si sbertucciarono.

Finito il combattimento, mastr'Antonio si trovò fra le mani la parrucca gialla di Geppetto, e Geppetto si accorse di avere in bocca la parrucca brizzolata del falegname.

–Rendimi la mia parrucca! –gridò mastr'Antonio.

–E tu rendimi la mia, e rifacciamo la pace.

I due vecchietti, dopo aver ripreso ognuno di loro la propria parrucca, si strinsero la mano e giurarono di rimanere buoni amici per tutta la vita.

–Dunque, compar Geppetto, –disse il falegname in segno di pace fatta, –qual è il piacere che volete da me?

–Vorrei un po' di legno per fabbricare il mio burattino. Me lo date?

Mastr'Antonio, tutto contento, andò subito a prendere sul banco quel pezzo di legno che era stato cagione a lui di tante paure. Ma quando fu lì per consegnarlo all'amico, il pezzo di legno dette uno scossone e, sgusciandogli violentemente dalle mani, andò a battere con forza negli stinchi impresciuttiti del povero Geppetto.

–Ah! gli è con questo bel garbo, mastr'Antonio, che voi regalate la vostra roba? M'avete quasi azzoppito.

–Vi giuro che non sono stato io!

–Allora sarò stato io.

–La colpa è tutta di questo legno.

–Lo so che è del legno: ma siete voi che me l'avete tirato nelle gambe.

–Io non ve l'ho tirato!

–Bugiardo!

–Geppetto, non mi offendete; se no vi chiamo Polendina!...
–Asino!
–Polendina!
–Somaro!
–Polendina!
–Brutto scimmiotto!
–Polendina!

A sentirsi chiamar Polendina per la terza volta, Geppetto perse il lume degli occhi, si avventò sul falegname, e lì se ne dettero un sacco e una sporta.

A battaglia finita, mastr'Antonio si trovò due graffi di più sul naso e quell'altro due bottoni di meno al giubbetto. Pareggiati in questo modo i loro conti, si strinsero la mano e giurarono di rimanere buoni amici per tutta la vita.

Intanto Geppetto prese con sé il suo bravo pezzo di legno e, ringraziato mastr'Antonio, se ne tornò zoppicando a casa.

CAPITOLO TERZO

La casa di Geppetto era una stanzina terrena che pigliava luce da un sottoscala. La mobilia non poteva essere più semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato. Nella parete di fondo si vedeva un caminetto col fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto, e accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente e mandava fuori una nuvola di fumo che pareva fumo davvero.

Appena entrato in casa, Geppetto prese subito gli arnesi e si pose a intagliare e a fabbricare il suo burattino.

"Che nome gli metterò? –disse fra sé e sé–. Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna. Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi: Pinocchio il padre, Pinocchia la madre e Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina".

Quando ebbe trovato il nome al suo burattino, allora cominciò a lavorare a buono e gli fece subito i capelli, poi la fronte, poi gli occhi.

Fatti gli occhi, figuratevi la sua maraviglia quando si accorse che gli occhi si movevano e che lo guardavano fisso fisso.

Geppetto, vedendosi guardare da quei due occhi di legno, se n'ebbe quasi per male e disse con accento risentito:

–Occhiacci di legno, perché mi guardate ?

Nessuno rispose.

Allora, dopo gli occhi gli fece il naso; ma il naso, appena fatto, cominciò a crescere e, creci cresci cresci, diventò in pochi minuti un nasone che non finiva mai.

Il povero Geppetto si affaticava a ritagliarlo; ma più lo ritagliava e lo scorciva, e più quel naso impertinente diventava lungo.

Dopo il naso gli fece la bocca.

La bocca non era ancora finita di fare, che cominciò subito a ridere e a canzonarlo.

–Smetti di ridere ! –disse Geppetto impermalito; ma fu come dire al muro.

–Smetti di ridere, ti ripeto ! –urlò con voce minacciosa.

Allora la bocca smesse di ridere, ma cacciò fuori tutta la lingua.

Geppetto, per non guastare i fatti suoi, finse di non avvedersene e continuò a lavorare. Dopo la bocca gli fece il mento, poi il collo, poi le spalle, lo stomaco, le braccia e le mani.

Appena finite le mani, Geppetto sentì portarsi via la parrucca dal capo. Si voltò in su, e che cosa vide ? Vide la sua parrucca gialla in mano del burattino.

–Pinocchio !... rendimi subito la mia parrucca.

E Pinocchio, invece di rendergli la parrucca, se la mise in capo per sé, rimanendovi sotto mezzo affogato.

A quel garbo insolente e derisorio, Geppetto si fece tristo e malinconico come non era stato mai in vita sua e, voltandosi verso Pinocchio, gli disse:

–Birba d'un figliolo, non sei ancora finito di fare e già cominci a mancar di rispetto a tuo padre ! Male, ragazzo mio, male !

E si rasciugò una lacrima. [...]

Exercício 1

Diga se as afirmações seguintes são verdadeiras ou falsas.

	V	F
1 - La prima scena del libro si svolge in casa del falegname Geppetto.	☐	☐
2 - La punta del naso di mastro Antonio era paonazza come una ciliegia.	☐	☐
3 - Mastro Geppetto era soprannominato Polendina per la sua parrucca gialla.	☐	☐
4 - Mastro Ciliegia e Mastro Polendina non litigano mai.	☐	☐
5 - Polendina non si arrabbia quando si sente chiamare col suo soprannome.	☐	☐
6 - Geppetto abitava in una casa grande e lussuosa.	☐	☐
7 - In casa di Geppetto il focolare e la pentola erano solo dipinti.	☐	☐
8 - Gli occhi del burattino cominciarono a muoversi appena fatti dal falegname.	☐	☐
9 - Pinocchio è molto gentile con Geppetto.	☐	☐
10 - Il naso di Pinocchio, appena fatto, cominciò ad allungarsi sempre più.	☐	☐

Exercício 2

Identifique, no conto de Collodi: leer identifique:

a) las herramientas del carpintero;
b) los diminutivos utilizados por el autor.

D DAL VIVO



FAZENDO UM BALANÇO

No escritório.

Signor Bonatti: Come si presenta il bilancio di quest'anno ?

Signor De Marchi: Si presenta bene. Chiudiamo l'anno con risultati positivi.

Sig. Bonatti: È possibile valutare approssimativamente le variazioni rispetto ai dati dell'anno scorso ?

Sig. De Marchi: Per il momento mi limiterei a sottolineare che abbiamo un aumento di qualche centinaio di milioni di beni immobili e quasi sessanta milioni di nuovi ammortizzamenti. Il tasso di copertura dei beni immobili è corretto e rientra nella media del settore.



Entre amigos que querem empregar suas economias em títulos de renda.

Michele: A te che ne sembra ? Questa società ti pare solida ?

Filippo: Da quanto mi dici, direi di sì, a occhio e croce. Hai avuto modo di esaminare i tre ultimi bilanci e i resoconti di esercizio ?

Michele: Sì, ma tu sai bene quanto me che non è facile farsi un'idea della situazione di una società solo a partire dai bilanci.

Filippo: In poche parole, quello che mi preoccupa di più è il suo livello di indebitamento a lunga scadenza.

E/ESERCIZI

UNITÀ 68

Exercício 1

Introduza as seguintes expressões no contexto correspondente.

ha detto che, ha rilevato che, ha fatto notare che, ha affermato che, ha messo in evidenza che, ha insistito sul fatto che, ha osservato che.

Il direttore generale signor Mario Rossi ha iniziato il suo discorso ringranziando i numerosi soci intervenuti all'assemblea. Facendo uso di grafici, .1. nel primo semestre le vendite avevano subito una certa contrazione. Ma .2. non era un problema peculiare della ditta, bensì un problema generale del settore tessile. Per contro .3. i dati degli ultimi mesi parevano attestare una ripresa delle richieste del mercato e .4. si sarebbe dovuto fare un sforzo particolare per incrementare le vendite nel trimestre in corso. Perciò .5. ogni settore della fabbrica prenda le necessarie misure. Da ultimo .6. la situazione è instabile ma non preoccupante, pur esigendo una particolare attenzione. Riassumendo .7. il bilancio riflette le difficoltà proprie del settore nelle attuali circostanze.

Exercício 2

Complete as orações com a conjunção ou expressão adequada.

1 - ... pensi ?
(Ciò - Sebbene - A che cosa)

2 - Ti domando ... ti preoccupi tanto.
(perché - quantunque - che cosa)

3 - È venuto ... non aveva alcun interesse.
(anche se - pure - anche)

4 - L'intelligenza del bambino si sviluppa ... impara a reagire davanti a una situazione imprevista.
(ancorché - ogni volta che - al contrario)

5 - Non so dirti ... ... penso della tua ostinazione.
(quando - anche se - ciò che)

6 - Non riesco a capire il ... del tuo strano atteggiamento.
(causa - motivo - scopo).

Exercício 3

Utilize as formas adequadas dos verbos *essere, stare* e *avere*.

1 - Aspetta, io ... già pronto.

2 - Dante Alighieri ... morto nel 1321 a Ravenna.

3 - Quel ragazzo non ... mai attento alle spiegazioni del maestro.

4 - Ieri ... venuto a trovarmi il tuo amico Alessandro.

5 - Tutti ... stati molto contenti di rivederti.

6 - Era molto inquieto, si capiva che non ... bene.

7 - Non vuoi venire con noi: lo ... capito subito.

8 - Quel pesce non ... fresco; aveva un cattivo odore.

9 - ... anche vero, ma io non ci credo.

10 - ... a Firenze, ma non era toscano.

11 - Mi fa male lo stomaco, ... mangiato troppo.

12 - ... molto stanchi, avendo viaggiato tutta la notte.

13 - Giorgio è un ragazzo molto vivace, non ... mai fermo.

14 - Ci ha chiesto un favore, ma non ... stato possibile farglielo.

15 - Domani ... tutto il giorno in casa: vieni a trovarmi.

16 - Oggi ... di cattivo umore. Lasciami... !



F/GRAMMATICA

UNITÀ 68

No quadro abaixo estamos dando exemplo de algumas expressões ou locuções utilizadas para:

- ilustrar um conceito;
- enfatizar algum aspecto de um problema, de um argumento ou de um discurso;
- sintetizar ou concluir uma explicação.

RILEVARE, RIFERIRSI A, METTERE IN EVIDENZA
Mi riferisco anche alla capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni. **Come tutti sappiamo, la famiglia, per il bambino, ha un ruolo di mediazione fra lui e il mondo.** **Circa il finanziamento**, il consiglio ha deliberato... **Quanto al problema del finanziamento,** non si vede una soluzione facile. **Ha richiamato l'attenzione sul fatto che...** **Ha messo in evidenza che...** **Ha sottolineato l'importanza della questione.** **Ha dato il massimo rilievo alla difficoltà di...** **Ha messo in luce che l'unica soluzione possibile è...** **Ha dato particolare rilievo a...** **La cosa più importante (rilevante, essenziale, fondamentale) è...** **Il fatto capitale (decisivo, primario, risolutivo) è...** **Bisogna sottolineare (calcare, far notare, rilevare) che...** **L'aspetto da privilegiare è che...** **Mi limiterò a segnalare (rilevare, enfatizzare, mettere a fuoco) che...**

RIPORTARE PAROLE O IDEE ALTRUI

Il professore dice che la famiglia rappresenta per il bambino...
Dice che si riferisce, ad esempio, ai pasti, alle pulizie, ai giochi...
Nel primo caso ha chiarito che il bambino non può prevedere nulla...
Ha indicato che, secondo l'atteggiamento rigido....
Ha sottolineato che in questo caso i genitori consentono qualche eccezione.
Ha dedotto che il bambino sarà portato a riflettere...
Anzitutto ha chiarito che la maggior parte delle famiglie...
Da ultimo osservò che la situazione era instabile...
Riassumendo disse che...

As mesmas expressões podem ser utilizadas na ordem indireta:

RIASSUMERE, CONCLUDERE

Concluse che...
Concluse affermando (osservando, sottolineando, rilevando) che...
Riassumendo disse che...
Concludendo mise in evidenza che...

Di uso molto frequente sono anche:

Insomma...
In conclusione...
In definitiva...
In sintesi...
In sostanza...
Riepilogando...
Il nocciolo della questione sta nel fatto che...

IL VERBO "STARE" IN ITALIANO

Reforçamos aqui o que dissemos várias vezes nas unidades anteriores a respeito da utilização — bem menos freqüente em italiano do que em português — do verbo *stare*, que indica basicamente uma *localização real ou figurada*. Vejamos os seguintes exemplos:

1 - Gianni *è* a Roma. — Gianni *sta* a Roma.
No primeiro caso significa que Gianni *se encontra atualmente* em Roma; no segundo caso, que *vive, mora, tem domicílio* em Roma.

2 - *È* scritto nella Bibbia. — *Sta* scritto nella Bibbia.
O significado é o mesmo, mas no segundo caso se enfatiza o fato de que algo *se encontra — e permanece —* escrito no livro sagrado.

3 - Questa sera *sto* in casa. — *Stare* al proprio posto. — Non so se *stare* o partire. *Stava* alla cassa. *Stava* di sentinella.
Neste caso *stare* significa *ficar* e, portanto, *não se afastar, não se mover*.

4 - *Non posso stare senza* di te. = Não posso continuar vivendo.

5 - *Lascia stare*, quel lavoro lo finirò io. = Não se preocupe, deixe-o, eu o farei.

6 - *Lasciamo stare* gli aspetti secondari del problema. = Deixemos de lado os aspectos menos importantes...

7 - *Stette un poco*, prima di rispondere. = Demorou um pouco para responder.

8 - Basta, *sto* così (em certos jogos de cartas). = Não quero mais cartas, fico com as que tenho.

9 - Quella questione *mi sta molto a cuore*. = Aquela questão me interessa muito, me preocupa muito.

10 - Bisogna *stare ai patti* (alle promesse, alle decisioni etc.) = Respeitar, aceitar, cumprir.

11 - *Tutto sta* nel cominciare bene. = Consistir.

12 - *Sta a te obbedire. — Starebbe al governo* provvedere. = É obrigação.

Além destes e de outros usos, é preciso ressaltar que o italiano utiliza o verbo *ser* na maioria dos casos em que o português emprega o verbo *estar*. Por exemplo:

Sono ammalato; Maria *è* innamorata; Oggi Gianni *è* molto allegro; *Erano* tutti contenti della soluzione; *Sarò* in ufficio fino alle diciotto; *Eravamo* molto stanchi della passeggiata etc.

Conseqüentemente, a diferença de significado que o português expressa em frases como *sou doente* e *estou doente*, em italiano deve ser expressa utilizando vocábulos diferentes: *sono ammalato, sono indisposto* (= estou; doença passageira) e *sono infermo, sono invalido, sono ammalato cronico* (= *sou;* doença grave, crônica, às vezes incurável).

TABELA PARA CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS

Exercício 1

1 - ha messo in evidenza che
2 - ha rilevato che
3 - ha affermato che
4 - ha fatto notare che
5 - ha insistito sul fatto che
6 - ha osservato che
7 - ha detto che

Exercício 2

1 - A che cosa
2 - perché
3 - anche se
4 - ogni volta che
5 - ciò che
6 - motivo

Exercício 3

1 - sono
2 - è
3 - sta
4 - è
5 - sono
6 - stava
7 - abbiamo
8 - era
9 - Sarà
10 - Stava
11 - ho
12 - Siamo
13 - sta
14 - è
15 - starò
16 - sono / stare

TABELA PARA CORREÇÃO DOS EXERCÍCIOS DA LEITURA

Exercício 1

1 - falso; 2 - verdadeiro; 3 - verdadeiro; 4 - falso; 5 - falso; 6 - falso; 7 - verdadeiro; 8 - verdadeiro; 9 - falso; 10 - verdadeiro.

Exercício 2

a) ascia, pialla.
b) vecchietto, vocina, giubbetto, tavolino, stanzina, fregatina, pizzicorino, formicole, Polendina, caminetto.